

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

COMMISSIONI RIUNITE

2^a (Giustizia)

e

12^a (Igiene e sanità)

MERCOLEDÌ 21 MAGGIO 1975

Presidenza del Presidente della 2^a Comm.ne
VIVIANI

Intervengono i Sottosegretari di Stato per la grazia e la giustizia Dell'Andro e per la sanità Pinto.

Alla parte della seduta dedicata allo svolgimento dell'indagine conoscitiva intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, la dottoressa Montoro, il dottor Sabadino e il dottor Testa, in rappresentanza della Criminalpol; il colonnello Rositano in rappresentanza dell'Arma dei Carabinieri ed il capitano Coscarella in rappresentanza del Corpo delle guardie di finanza.

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

Il presidente Viviani, a nome dei presenti rivolge un saluto ed un augurio al senatore Latino, che sostituisce nella 2^a Commissione il senatore Averardi, passato a far parte della Camera dei deputati.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Coppola prende la parola in merito all'indagine conoscitiva in tema di droga, per la parte che le Commissioni

hanno chiesto di svolgere all'estero, ricordando che la Sottocommissione costituita per elaborare un programma dettagliato della visita alle istituzioni straniere, non si è potuta riunire nel corso della scorsa settimana; propone quindi di sottoporre il programma all'esame degli Uffici di Presidenza delle due Commissioni, affinché lo trasmettano alla Presidenza del Senato, nel corso della prossima settimana. La proposta è accolta.

INDAGINE CONOSCITIVA IN RELAZIONE AI DISSEgni DI LEGGE PER LA REPRESSIONE E LA PREVENZIONE DELL'ABUSO DI DROGHE: AUDIZIONE DI ESPERTI

La dottoressa Montoro prende la parola per alcune considerazioni di ordine farmacologico, ponendo in luce la grande diffusione raggiunta negli ultimi tempi da mescolanze di droghe tradizionali con altre sostanze, suscettibili di potenziarne gli effetti; un esempio tipico è dato dalla mistura di cocaina con le sostanze contenute nel *cachet* Fiat. Tali composti possono dar luogo a danni maggiori di quelli originati dalla semplice assunzione della droga base.

Sarebbe assai importante, ad avviso della dottoressa Montoro, prevedere nella normativa volta alla repressione dell'abuso di droghe la possibilità che sia valutato, in sede di accertamento della responsabilità penale, l'effettivo grado di pericolosità dei preparati nei singoli casi.

Un fatto da sottolineare è il mantenimento nel libero commercio di sostanze che pos-

sono senza alcun dubbio considerarsi stupefacenti (anfetamine od anfetamino-simili), le quali non sono state ritirate dalla rete distributiva, anche a causa dell'equivoco terminologico basato sull'uso di sinonimi per l'identificazione dei loro componenti.

Il senatore Argiroffi interviene per chiedere alla dottoressa Montoro quali possono essere, a suo avviso, gli strumenti operativi concreti per il controllo e la prevenzione nei confronti delle pericolose misture cui ella ha accennato.

La rappresentante della Criminapol replica che l'accertamento può essere fatto solo *a posteriori*, e cioè nel corso dei processi, stante la impossibilità di prevedere a quali composti siano capaci di ricorrere, facendo appello alla loro fantasia malata, i tossicomani.

Rispondendo ad una domanda del sottosegretario Pinto, la dottoressa Montoro osserva che la sostituzione dei *cachets* con le compresse potrebbe indubbiamente coadiuvare nella lotta alle mescolanze tossiche, in quanto i preparati, in quest'ultima forma, possono essere manipolati solo con difficoltà.

Interviene successivamente il dottor Sabadino, che si sofferma sulle attività di polizia nella repressione del traffico di stupefacenti.

Considerata la particolarissima natura dei reati connessi al commercio di droga, per i quali assai difficilmente pervengono denunce o segnalazioni all'autorità di polizia, l'oratore sottolinea l'importanza di poter disporre di personale altamente specializzato, ed istituzionalmente addetto alle indagini in questa materia.

Altri due aspetti che vanno considerati prioritari per l'efficiente organizzazione della lotta alle organizzazioni che trattano il commercio clandestino di stupefacenti sono da un lato, un'efficiente cooperazione a livello internazionale e, dall'altro, la centralizzazione dei servizi antidroga ed il loro completo coordinamento.

Per quanto riguarda la centralizzazione, in Italia si è compiuto un notevole sforzo, particolarmente attraverso l'istituzione di un archivio meccanizzato, nel quale sono immagazzinati tutti gli elementi utili per indivi-

duare l'ambiente e le persone in stretto contatto con i trafficanti e gli spacciatori.

Lo stesso non può purtroppo dirsi per ciò che attiene al coordinamento tra le forze di polizia; sarebbe quindi indispensabile che l'attuale articolo 67 del disegno di legge n. 849 fosse formulato, in modo da definire le specifiche competenze di ogni singola autorità ed individuare chiaramente un centro coordinatore.

Il senatore Petrella sottolinea l'opportunità della completa depenalizzazione dell'uso personale non terapeutico delle sostanze stupefacenti, anche come elemento di politica criminale, per ottenere nella persona del tossicomane un importante testimone, attraverso il quale ricostruire le strutture dell'organizzazione che regge i fili del commercio illecito.

Il dottor Sabadino concorda con le osservazioni del senatore Petrella, rilevando tuttavia che la depenalizzazione avrà un senso solo nel momento in cui in Italia saranno costituite idonee strutture sanitarie ed assistenziali.

Il senatore Argiroffi pone in luce la necessità di privilegiare il momento preventivo rispetto a quello repressivo, rimuovendo i mali della società che sono causa delle tossicomanie. L'azione repressiva deve a suo avviso indirizzarsi contro le grandi organizzazioni a sfondo industriale; egli desidererebbe quindi avere dagli intervenuti qualche dato sull'attività svolta in campo internazionale per stroncare la grande industria della droga.

Il dottor Testa, rispondendo al senatore Argiroffi, fa notare anzitutto che, sul piano della prevenzione il Ministero dell'interno ha già preso una importante iniziativa, d'accordo con i dicasteri della sanità e della pubblica istruzione, creando in dieci grandi città italiane i comitati di profilassi sociale, con sede nelle scuole.

Dopo aver espresse il proprio favore per la decriminalizzazione dell'uso personale di droga, purchè ciò avvenga in presenza di adeguate strutture sanitarie, il dottor Testa osserva che nel quadro delle tossicomanie è avvenuto un salto di qualità, con l'estendersi

dell'eroinomania; l'elevato costo dell'eroina costringe spesso i giovani da essa dipendenti a commettere reati, o ad entrare nell'organizzazione dei trafficanti, per venire in possesso del denaro necessario all'acquisto della droga.

Per quanto riguarda l'attività di polizia a livello internazionale, sottolinea le analogie esistenti con quanto si fa nell'ambito nazionale, particolarmente per ciò che riguarda le esigenze già ricordate di specializzazione degli agenti, coordinamento nelle operazioni, e centralizzazione degli uffici; giova in proposito ricordare che l'Interpol ha recentemente istituito a Parigi un ufficio centrale informazioni per i narcotici.

Dopo un intervento del senatore Argiroffi, per conoscere quali siano i grandi protagonisti del traffico di droga e dove abbiano sede le loro centrali, cui risponde il dotto Testa facendo rilevare come certi aspetti del problema vadano al di là dei compiti istituzionali delle polizie, coinvolgendo a livello internazionale profili politici, economici e sociali, prende la parola il senatore Coppola per avere alcuni chiarimenti con riguardo alla specifica qualificazione degli intervenuti; in particolare egli vorrebbe conoscere se il mercato italiano degli stupefacenti debba intendersi come mercato di transito e di intermediazione o se si tratti prevalentemente di un mercato di consumo. Inoltre il senatore Coppola desidererebbe avere lumi in merito alla posizione del nostro Paese rispetto agli adempimenti richiesti sul piano internazionale, e sapere sino a che punto la nostra amministrazione sia riuscita a conseguire l'obiettivo della centralizzazione dei servizi.

Il dottor Sabadino fornisce i chiarimenti, affermando che l'Italia si è gradualmente trasformata da luogo di transito a luogo di consumo delle sostanze stupefacenti, specie dell'eroina che giunge dall'Oriente, passando attraverso l'Olanda. Dati da non sottovalutare sono inoltre, sotto un altro aspetto, l'incremento dei furti di fiale di morfina nelle farmacie e la grande diffusione raggiunta da nuove micidiali mescolanze.

Per quanto riguarda invece la collaborazione internazionale, la polizia italiana ha preso parte a numerose importanti operazioni, con-

clusesi anche positivamente, nel corso delle quali sono state scoperte organizzazioni internazionali, con ramificazioni anche all'interno del nostro Paese.

Passando a considerare da ultimo il profilo della centralizzazione dei servizi, il dottor Sabadino afferma che la situazione può ritenersi abbastanza soddisfacente, mentre, sotto il profilo del coordinamento degli sforzi fra i vari tutori dell'ordine, molto deve essere ancora fatto.

I senatori Petrella e Latino chiedono informazioni relativamente alle voci diffuse di una produzione di sostanze stupefacenti in Italia, anche a livello industriale, produzione che sarebbe in gran parte destinata all'esportazione verso i paesi scandinavi. Il dottor Sabadino dichiara di non essere a conoscenza dell'esistenza di laboratori clandestini per la produzione o per la raffinazione di sostanze stupefacenti in Italia. In presenza tuttavia di un intensificarsi, all'estero, della repressione di tali attività, egli teme che taluni laboratori esteri possano trasferirsi nel nostro Paese; fornisce comunque assicurazioni sul costante controllo della pubblica sicurezza al fine di prevenire il verificarsi di tale fenomeno. Per quanto concerne più particolarmente la produzione a livello industriale, e specialmente quella delle anfetamine contenute in prodotti farmaceutici, il dottor Sabadino si sofferma sulle difficoltà tecniche incontrate nel controllare tale produzione ed accenna brevemente alle competenze istituzionali del Ministero della sanità in ordine a tali controlli.

Il senatore Costa chiede ulteriori chiarimenti in ordine al funzionamento e all'efficienza del servizio centralizzato di informazioni sul traffico degli stupefacenti, curato dalla Criminalpol. Il dottor Sabadino fa presente che l'efficacia di tale sistema incontra un ostacolo ogni giorno crescente nella capillarità di gran parte delle importazioni di sostanze stupefacenti in Italia, importazioni effettuate, in piccoli quantitativi, da turisti che spesso rivestono la figura dello spacciatore e del consumatore di droghe al tempo stesso; specialmente per la difficoltà di organizzare una seria barriera ai confini, che danneggerebbe il traffico turistico. Egli de-

nuncia quindi l'impotenza delle polizie europee di fronte ad un contrabbando che, secondo dati dell'Interpol, comprende quasi il cinquanta per cento dell'entrata complessiva di *hashish*.

Il senatore Pellegrino dichiara di ritenere comunque più grave il traffico di stupefacenti svolto a livello di grosse organizzazioni e riguardante le droghe pesanti. Su tale argomento egli chiede notizie più particolareggiate, specialmente circa la repressione delle grosse correnti di transito attraverso l'Italia, controllate dalla mafia e dalle analoghe organizzazioni statunitensi: repressione che a suo dire dovrebbe essere privilegiata rispetto alle attività repressive contro i piccoli trafficanti e i consumatori dei ceti meno abbienti. Il dottor Sabadino dichiara di ritenere in netto declino tali correnti di transito, nonchè il ruolo in esse svolto dalla mafia, anche in conseguenza di talune riuscite operazioni di polizia italiane e internazionali.

La senatrice Giglia Tedesco Tatò chiede informazioni sul coordinamento nell'azione antidroga fra il Ministero dell'interno e quello della pubblica istruzione. Il dottor Testa riferisce brevemente sugli scambi di informazioni che avvengono correntemente fra l'amministrazione dell'interno e l'amministrazione della pubblica istruzione, alla quale in particolare la Criminalpol fornisce normalmente ampio materiale di documentazione sul fenomeno della droga fra i giovani; nonchè sulle iniziative prese per istituzionalizzare in via permanente tale collaborazione, in un quadro più ampio di attività di prevenzione scolastica, che comprende anche la lotta contro l'alcool e il tabacco e contro la delinquenza minorile.

Il senatore Benedetti manifesta talune preoccupazioni sugli effetti negativi di un insufficiente coordinamento fra Criminalpol, Arma dei carabinieri e Guardia di finanza, coordinamento che è limitato oggi allo scambio di informazioni, e si domanda se non possa essere opportuno in tal senso un intervento in sede legislativa, data la mancanza o l'insuccesso delle iniziative politico-amministrative, da parte del Governo. Il dottor Sabadino, ricollegandosi all'esposizione da lui fatta

precedentemente sul servizio di centralizzazione delle notizie della Criminalpol, rileva come le Convenzioni internazionali impongano la centralizzazione per quanto concerne non soltanto le informazioni ma anche i poteri che, in ogni singolo Paese, vengono esercitati per la repressione del fenomeno della droga. Egli dichiara quindi di ritenere auspicabile un rafforzamento del coordinamento dei servizi antidroga nel Paese, con la specificazione, in sede legislativa, delle attribuzioni dell'organismo coordinatore.

Prende quindi la parola il rappresentante dell'Arma dei carabinieri, colonnello Rositani: dopo essersi soffermato sulle caratteristiche sociali e regionali che va assumendo sempre più il fenomeno della droga, esteso ormai ai ceti meno abbienti ed ai piccoli centri di provincia, dichiara di ritenere particolarmente pericoloso, nel momento attuale, il fenomeno delle importazioni di carattere « turistico », che, pur riguardando nei singoli casi piccoli quantitativi, assommano, nel totale, alla parte forse maggiore delle droghe importate per il consumo diretto nel Paese. Espone quindi brevemente la struttura dei servizi antidroga dell'Arma dei carabinieri, che dispone di un comando antidroga, dotato di personale specializzato, con il compito di coordinare e collegare l'attività di repressione che l'Arma è in grado di esercitare in tutto il territorio del Paese, grazie all'estesa capillarità della sua organizzazione.

Il capitano Coscarella, rappresentante della Guardia di finanza, si sofferma sulla situazione e sugli strumenti organizzativi dei trafficanti di droga in Italia, che per le droghe cosiddette pesanti non sarebbero pervenuti ancora al livello di grande organizzazione internazionale, data la limitatezza del consumo e quindi del mercato interno; mentre tale livello sarebbe stato raggiunto, anche sotto l'aspetto finanziario, per quanto concerne l'importazione e la distribuzione all'interno dell'*hashish*. Illustra quindi brevemente la struttura dei servizi specializzati anti-droga della Guardia di finanza, localizzati a livello di capoluogo regionale e talvolta provinciale, nonchè negli aeroporti e nei porti; rileva tuttavia la crescente difficoltà

di fermare ai confini l'entrata delle sostanze stupefacenti, in presenza di un continuo perfezionamento delle tecnologie usate per contrabbandare le sostanze.

Su domanda del presidente Viviani, il capitano Coscarella conferma quanto precedentemente riferito dai rappresentanti della Criminalpol circa il declino delle grosse correnti di transito attraverso il nostro Paese.

I senatori Costa, Pellegrino e Pittella chiedono notizie più particolareggiate sul coordinamento con la Criminalpol, prospettando l'opportunità di migliorare l'efficienza dei collegamenti fra le tre autorità preposte materialmente alla lotta contro la droga. Il colonnello Rositani e il capitano Coscarella dichiarano di ritenere adeguato ed efficiente lo scambio di notizie che già rientra oggi nella prassi normale, e che viene effettuato al concludersi della singola indagine, tranne i casi di grossi traffici internazionali, per i quali è essenziale coordinare le indagini fin dall'inizio.

Il senatore Benedetti rinnova le sue precedenti osservazioni sugli inconvenienti dovuto, a suo dire, alla mancanza di un comando unificato, mancanza che potrebbe portare alla duplicazione delle indagini per uno stesso fatto criminoso, il colonnello Rositani afferma che tali duplicazioni avvengono solo molto raramente, e comunque non possono mai verificarsi nelle indagini inerenti a grossi traffici internazionali. Il capitano Coscarella, a tale riguardo, accenna all'opportunità, per la singola istanza preposta all'attività di repressione, di agire immediatamente, appena a conoscenza dei fatti, senza attendere un coordinamento unificante.

Il presidente Viviani ringrazia gli intervenuti per il contributo di notizie da essi recato alle Commissioni riunite, ed avverte che nella prossima seduta si proseguirà l'indagine conoscitiva con l'intervento di rappresentanti dei Ministeri di grazia e giustizia e della sanità. Le Commissioni all'unanimità accolgono poi una proposta del senatore Valitutti, tendente a far partecipare all'indagine conoscitiva l'amministrazione della pubblica istruzione, invitando l'Ufficio di tale amministrazione competente per la prevenzione e la lotta contro l'uso degli stupefacenti, e

danno mandato al Presidente di dare notizia di ciò al Presidente del Senato.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 13.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

MERCOLEDÌ 21 MAGGIO 1975

Presidenza del Presidente
TESAURO
indi del Vice Presidente
DE MATTEIS

Intervengono il Ministro per l'organizzazione della Pubblica amministrazione Cossiga e i Sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio Nucci e per l'interno Zamberletti.

La seduta ha inizio alle ore 13,05.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

In riferimento ai disegni di legge concernenti modifiche agli ordinamenti dell'Avvocatura dello Stato e delle altre Magistrature amministrative — all'ordine del giorno della Commissione in sede referente — il presidente Tesauro informa che la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi nella tarda mattinata, in considerazione del limitato tempo a disposizione, ha manifestato l'orientamento di rinviarne l'esame alla ripresa dei lavori dell'Assemblea, dopo le prossime elezioni. Ove, peraltro, la 1^a Commissione fosse in grado di concludere tempestivamente l'esame di tali provvedimenti, limitando eventualmente la trattazione alla materia concernente l'Avvocatura dello Stato, con lo stralcio dagli emendamenti del Governo di quegli articoli aggiuntivi che concernono le altre magistrature amministrative, potrebbe prevedersi la loro iscrizione all'ordine del giorno dell'Assemblea per la seduta di domani.

Sull'argomento si apre un dibattito, nel corso del quale intervengono ripetutamente il ministro Cossiga, il senatore Barra e il presidente Tesauro.

Affermata la disponibilità del Governo ad assecondare ogni iniziativa della Commissione diretta ad un esame sollecito dei disegni di legge, il Ministro per l'organizzazione della Pubblica amministrazione fa presente che i provvedimenti concernenti l'Avvocatura dello Stato sono stati rinviati in Commissione su sua richiesta, nella seduta del 13 maggio scorso, per evitare che i problemi dell'ordinamento dell'Avvocatura dello Stato potessero avere una trattazione disgiunta dall'esame dei disegni di legge di analogo contenuto, riflettenti l'ordinamento del Consiglio di Stato, della Corte dei conti e dei tribunali regionali amministrativi. Nel ribadire pertanto l'esigenza di una trattazione globale, per motivi di connessione, dei disegni di legge in argomento — a questo proposito il Governo ha già presentato alla Commissione opportuni emendamenti al disegno di legge n. 1573 — l'onorevole Cossiga manifesta l'avviso contrario del Governo ad un eventuale stralcio delle norme concernenti le altre Magistrature.

Alle considerazioni del Ministro si associa il senatore Barra, ponendo in evidenza la possibilità di un esame approfondito e tempestivo delle norme riguardanti l'Avvocatura dello Stato e di quelle relative alle Magistrature.

Prendono successivamente la parola il senatore Valitutti, il quale manifesta avviso contrario ad un esame non sufficientemente meditato dei disegni di legge e degli emendamenti proposti dal Governo. Il senatore De Matteis, dopo avere espresso il rammarico perchè la Commissione non è stata posta in grado di affrontare con maggiore tempestività ed impegno l'esame dei disegni di legge e degli emendamenti del Governo, si dichiara favorevole ad iniziare l'esame dei provvedimenti in modo da riferire sollecitamente all'Assemblea. Intervengono successivamente i senatori Maffioletti, Murmura e Lanfrè, i quali esprimono avviso concorde con le dichiarazioni del senatore De Matteis.

A conclusione, il presidente Tesauro, riassunti i termini del dibattito, dà atto della volontà della Commissione di procedere nella stessa seduta odierna, all'esame dei disegni di legge in questione.

IN SEDE DELIBERANTE

« Norme sulla composizione del Consiglio di amministrazione del Ministero dell'interno per gli affari concernenti l'Amministrazione della pubblica sicurezza » (1988).

(Discussione e rimessione all'Assemblea).

Il senatore Togni, relatore alla Commissione, dà ragione del disegno di legge con il quale si stabilisce una congrua partecipazione al Consiglio di amministrazione del Ministero dell'interno, allorchè si occupi di affari concernenti la pubblica sicurezza, di esponenti del personale appartenente ai ruoli dei funzionari di pubblica sicurezza e della polizia femminile, da eleggersi direttamente da tutto il personale interessato.

Il senatore Maffioletti, a questo punto, presenta ai sensi dell'articolo 35, secondo comma, del Regolamento, richiesta di rimessione del disegno di legge all'Assemblea.

Il presidente Tesauro, preso atto di tale richiesta, avverte che l'esame del disegno di legge proseguirà in sede referente.

(La seduta, sospesa alle ore 13,40, viene ripresa alle ore 17,10).

COMUNICAZIONE DELLE DIMISSIONI DI UN VICE PRESIDENTE

Il presidente Tesauro dà lettura di una lettera di dimissioni del vice presidente Modica, determinate da nuovi impegni di lavoro, particolarmente assorbenti, presso il Gruppo comunista.

Il Presidente, dando atto di questa determinazione, esprime calorose parole di saluto al senatore Modica, ricordando che, al di sopra dei contrasti determinati di volta in volta dalle differenti valutazioni politiche, sempre è sussistito un valido rapporto di collaborazione e di stima reciproca.

IN SEDE CONSULTIVA

« Norme per interventi straordinari di emergenza per l'attività edilizia » (2100), approvato dalla Camera dei deputati.

(Parere alla 8ª Commissione).

Riferisce il presidente Tesauro, il quale propone la trasmissione di un parere favorevole.

Il senatore Maffioletti, a nome del Gruppo comunista, esprime critiche e riserve sulla costituzionalità e sull'attuabilità della norma contenuta nell'articolo 4 del disegno di legge, in quanto essa introduce un potere sostitutivo che non garantisce la pienezza dei poteri delle Regioni in materia e perchè il termine previsto nel disegno di legge stesso rende inattuabile, nella presente situazione, l'esercizio degli interventi da svolgersi in sede regionale.

Senza ulteriore discussione, la Commissione, a maggioranza, delibera di trasmettere un parere favorevole.

IN SEDE REFERENTE

« Norme sulla composizione del Consiglio di amministrazione del Ministero dell'interno per gli affari concernenti l'amministrazione della pubblica sicurezza » (1988).

(Esame).

Il senatore Togni riassume i termini della relazione, già da lui svolta nella sede deliberante. Dopo avere prospettato l'opportunità di introdurre due emendamenti di carattere formale all'articolo 2 del disegno di legge, conclude proponendone l'accoglimento.

Si apre quindi un dibattito nel corso del quale prendono la parola i senatori Maffioletti, Treu, Abenante, De Matteis, Germano e Lanfrè. Il senatore Maffioletti, dopo aver affermato che la richiesta di rimessione in Assemblea da lui presentata non deriva da motivi di carattere pregiudiziale, sottolinea l'esigenza di chiarire se il disegno di legge all'esame costituisca o meno un momento frenante nella linea della riforma delle strutture delle forze di polizia. Il Gruppo comunista pertanto farà conoscere la propria posizione in Assemblea, dopo avere preso atto degli orientamenti in merito del Governo.

Alle considerazioni svolte dal senatore Maffioletti si associano, con diverse argomentazioni, i senatori Abenante e Germano. I senatori Treu e De Matteis affermano che il provvedimento si muove nel senso di una valorizzazione del momento partecipativo del personale alle decisioni del Consiglio di

amministrazione del Ministero dell'interno, per quanto concerne l'amministrazione della pubblica sicurezza. Il senatore Lanfrè, dopo aver espresso talune critiche sul procedere frammentario del Governo, esprime avviso favorevole al provvedimento.

Agli oratori intervenuti replica il sottosegretario di Stato Zamberletti, il quale assicura che il disegno di legge va incontro alle richieste espresse dalle categorie interessate, senza pregiudicare in alcun modo il futuro orientamento, favorevole o contrario che sia, in merito alla sindacalizzazione delle forze di polizia.

Dopo che sono accolti dalla Commissione gli emendamenti proposti dal relatore all'articolo 2, viene dato mandato al relatore di riferire in senso favorevole all'Assemblea e di chiedere l'autorizzazione alla relazione orale.

IN MERITO AD UN PARERE TRASMESSO ALLA 4^a COMMISSIONE.

Il senatore De Matteis, dopo avere ricordato un parere a suo tempo espresso dalla 1^a Commissione in merito al disegno di legge n. 1776, concernente modificazioni e integrazioni alla legge 10 dicembre 1973, n. 804, relativo al trattamento economico dirigenziale per il personale delle forze armate e di polizia, prospetta l'opportunità di chiarire meglio la portata del predetto parere, per quel che concerne le categorie di ufficiali escluse dai benefici predetti.

Dopo talune precisazioni in merito del presidente Tesauro, la Commissione, accogliendo la richiesta del senatore De Matteis, precisa la portata del suddetto parere, nel senso che riconosce non sussistere nel caso all'esame motivi di incostituzionalità, nonchè aspetti di rilievo concernenti l'organizzazione del pubblico impiego, per cui il parere a suo tempo espresso deve intendersi nel senso che la 1^a Commissione nulla ha da rilevare per quanto di competenza. La Commissione richiama solo l'attenzione della 4^a Commissione sull'opportunità di precisare meglio, nella intitolazione, il reale contenuto del provvedimento.

IN SEDE REFERENTE

- « Modifiche all'ordinamento dell'Avvocatura dello Stato » (1573);
- « Modifiche dell'ordinamento dell'Avvocatura dello Stato » (684), d'iniziativa dei senatori Pieraccini ed altri;
- « Nuove disposizioni sulla nomina a sostituto avvocato generale dello Stato ed adeguamento dei ruoli organici degli avvocati e dei procuratori dello Stato » (426), d'iniziativa dei senatori Cucinelli e Viviani;
- « Modificazioni all'ordinamento dell'Avvocatura dello Stato » (337), d'iniziativa dei senatori Arena ed altri;
- « Modifiche dell'ordinamento dell'Avvocatura dello Stato » (288), d'iniziativa del senatore Bartolomei.
(Seguito dell'esame e rinvio).
- « Disposizioni relative al personale delle Magistrature amministrative e del Tribunale supremo militare » (1572);
- « Modifiche e integrazioni delle leggi 20 dicembre 1961, n. 1345, e 13 ottobre 1969, n. 691, relative alla Corte dei conti » (530), d'iniziativa del senatore Gaudio;
- « Modifiche all'ordinamento del personale di magistratura della Corte dei conti » (1609), d'iniziativa dei senatori Cucinelli ed altri;
- « Trattamento economico del personale appartenente alla magistratura ordinaria, alla magistratura del Consiglio di Stato, della Corte dei conti, della giustizia militare e dei tribunali amministrativi regionali nonchè all'Avvocatura dello Stato » (1963), d'iniziativa del senatore Coppola;
- « Norme per il conferimento della qualifica superiore al personale di cui all'articolo 12 della legge 24 maggio 1951, n. 392, avente qualifica equiparata a quella di magistrato di Cassazione » (888), d'iniziativa del senatore Attaguile;
- « Norme sui giudizi avanti alla Corte dei conti in tema di pensioni » (1571);
- « Norme sui giudizi davanti alla Corte dei conti in materia di pensioni » (52), d'iniziativa del senatore Bermani;
- « Norme sui giudizi davanti alla Corte dei conti in materia di pensioni » (854), d'iniziativa dei senatori Pieraccini ed altri;
- « Nuove norme sui procedimenti e giudizi in materia di pensioni di guerra » (1458), d'iniziativa dei senatori Zuccalà ed altri.
(Esame e rinvio).

Il ministro Cossiga, intervenendo preliminarmente, dichiara che il Governo, nel pre-

sentare gli emendamenti al disegno di legge n. 1573, sull'Avvocatura dello Stato, ha seguito il criterio di procedere parallelamente nel trattamento giuridico ed economico di tre settori che appartengono in senso lato all'Amministrazione dello Stato. Le abbreviazioni di carriera contemplate negli emendamenti proposti derivano dalla necessità di parificare il trattamento delle magistrature amministrative a quello della Magistratura ordinaria, senza peraltro creare una connessione tra progressione economica e attribuzioni delle qualifiche. Conclude confermando la piena disponibilità del Governo per la trattazione in Commissione e presso l'Assemblea dei disegni di legge in titolo.

Dopo un breve intervento del senatore Lanfrè, prende la parola il senatore Venanzi per affermare che il Governo, nel presentare gli emendamenti al disegno di legge sull'Avvocatura, ha enunciato un indirizzo politico che richiede un approfondimento ed una discussione articolo per articolo, che comprenda anche gli altri emendamenti presentati in Assemblea al disegno di legge n. 1573.

Il presidente Tesauro dà atto al senatore Venanzi di tale richiesta, mentre il ministro Cossiga ribadisce la posizione del Governo, sottolineando che gli emendamenti proposti sono stati presentati al fine di evitare di legiferare in modo frammentario sul trattamento economico e normativo di queste Magistrature. In effetti — prosegue l'oratore — il Governo ha enucleato dai vari disegni di legge, già attribuiti alla Commissione, una serie di norme facendone oggetto di emendamenti al disegno di legge n. 1573.

Il relatore alla Commissione, senatore Barra, conviene sulla possibilità di un esame articolo per articolo del disegno di legge in questione, sottolineando l'opportunità di procedere il più rapidamente possibile alla valutazione degli emendamenti proposti.

Intervengono quindi i senatori Perna, Mazzei e Maffioletti. Il senatore Perna dichiara che l'intervento in senso unitario, sostenuto dal Governo, nei confronti di queste Magistrature, se ha un fondamento in linea astratta, lascia peraltro insoluti i problemi delle strutture che i provvedimenti all'esame presuppongono. Infatti, dagli emendamenti presentati non si evince la linea del

Governo nell'affrontare aspetti organizzativi della Magistratura mai risolti. Il senatore Mazzei osserva che, pur mantenendosi fermo l'indirizzo politico unitario espresso dal Governo, potrebbe tuttavia procedersi risolvendo separatamente i problemi dei singoli settori. Il senatore Maffioletti a sua volta sottolinea l'esigenza di una riflessione sui disegni di legge all'esame, ricordando che alcuni di essi non si risolvono nell'unificazione del trattamento giuridico ed economico, ma incidono sulle strutture organizzative. Detta esigenza, a parere del senatore Maffioletti, può appunto essere soddisfatta esaminando articolo per articolo il disegno di legge n. 1573, in adesione agli intendimenti espressi dall'Assemblea in sede di rinvio del disegno di legge stesso alla Commissione.

Dopo ulteriori interventi di ordine procedurale dei senatori Cucinelli, Lanfrè, Murrura e Maffioletti, il relatore Barra illustra gli emendamenti proposti dal Governo e da altre parti politiche al disegno di legge numero 1573.

In merito all'articolo 1, concernente la distinzione delle qualifiche e i nuovi organici, il senatore Maffioletti illustra un emendamento proposto dal Gruppo comunista, inteso a sopprimere il terzo comma e, conseguentemente, la tabella A, allegata al disegno di legge. Il senatore De Matteis sostiene invece l'opportunità del mantenimento degli organici proposti; il senatore Lanfrè chiede chiarimenti in merito agli affari eventualmente demandati all'Avvocatura dello Stato dalle Regioni.

Dopo che il senatore Maffioletti ha dichiarato di non insistere per il momento sul predetto emendamento, riservandosi di riproporlo all'Assemblea, la Commissione passa all'esame di due emendamenti proposti dal Governo al primo comma dell'articolo 5, concernente norme per l'accesso alla carriera di avvocato dello Stato. Tali emendamenti e l'articolo nel complesso sono accolti, dopo chiarimenti del relatore Barra e del ministro Cossiga al senatore Maffioletti, che aveva espresso talune riserve. Il senatore Maffioletti dichiara al riguardo l'astensione del Gruppo comunista.

La Commissione passa quindi ad esaminare un emendamento governativo inteso a sostituire l'articolo 7, che concerne norme in materia di esame per la nomina ad avvocato dello Stato. Dopo l'illustrazione del relatore Barra, l'emendamento sostitutivo è accolto.

In considerazione dell'ora tarda, il seguito dell'esame è rinviato alla prossima seduta.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani, giovedì 22 maggio, alle ore 10: all'ordine del giorno, in sede referente, il seguito dell'esame dei disegni di legge sull'avvocatura dello Stato e sulle altre magistrature, di cui all'ordine del giorno odierno.

La seduta termina alle ore 20,05.

GIUSTIZIA (2^a)

MERCOLEDÌ 21 MAGGIO 1975

*Presidenza del Presidente
VIVIANI*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Dell'Andro.

La seduta ha inizio alle ore 17,30.

IN SEDE REFERENTE

« Modificazioni della disciplina del Codice civile in tema di consorzi e di società consortili » (673), d'iniziativa dei senatori Colella e Follieri. (Esame e rinvio).

Il relatore alla Commissione, senatore Coppola, riferisce sul disegno di legge, volto a consentire alle piccole e medie imprese la possibilità di sopravvivere nell'attuale momento di crisi mediante l'istituzione di organismi consortili per la disciplina e lo svolgimento di determinate attività.

Dopo aver riassunto brevemente le carenze dell'attuale situazione normativa, il relatore illustra le singole disposizioni, modificative degli articoli 2602, 2604, 2615 del codice civile ed introduttive di un nuovo articolo 2165-

bis — con il quale si stabiliscono le modalità della redazione della situazione patrimoniale del consorzio — e conclude raccomandando una sollecita approvazione del provvedimento.

Nella discussione generale interviene il senatore Boldrini che manifesta alcune perplessità, particolarmente per ciò che riguarda la nuova formulazione dell'articolo 2602, nel quale si individua in modo meno soddisfacente che nell'attuale normativa la fattispecie consortile. Definisce inoltre particolarmente pericolosa la norma con la quale si intende modificare il primo comma dell'articolo 2615 del codice civile, in quanto attraverso essa si elude la responsabilità illimitata e solidale dei rappresentanti del consorzio, tutelando l'affidamento dei terzi soltanto attraverso la possibilità di far valere i loro diritti sul fondo consortile.

Il relatore Coppola replica a tali osservazioni, facendo rilevare come i rappresentanti del consorzio siano, per prassi consolidata, dei semplici dipendenti privi di una effettiva consistenza patrimoniale, e come la possibilità di fare assegnamento sul solo fondo consortile (la cui reale portata è facilmente controllabile attraverso l'esame della situazione patrimoniale, prevista dall'articolo 4 del disegno di legge) concreti piuttosto una migliore garanzia dei terzi. Il senatore Boldrini prospetta l'opportunità di rinviare il seguito dell'esame per un approfondimento.

Concorda il senatore Filetti, il quale sottolinea il carattere profondamente innovativo delle norme proposte — specie per ciò che riguarda la definizione del contratto di consorzio, ora possibile anche fra imprese aventi oggetto eterogeneo — ed esprime alcune perplessità relativamente al disposto del nuovo primo comma dell'articolo 2615 che, come giustamente è stato posto in luce dal precedente oratore, fonda la tutela del terzo solo sui beni comuni, escludendo ogni responsabilità personale.

Il senatore Sabadini sottolinea i pericoli insiti nella formulazione dell'articolo 3, attraverso la quale potrebbe verificarsi una situazione anomala, consistente nella attribuzione di fatto di una autonomia patrimo-

niale ad un consorzio fra società semplici, enti nei quali vige l'opposto principio della responsabilità personale illimitata dei soci.

Dopo un intervento del senatore Mariani, anch'egli favorevole ad un rinvio del seguito dell'esame per meglio definire le norme degli articoli 1 e 3, evitando così che i nuovi consorzi possano trasformarsi in pure e semplici società finanziarie, prende la parola il rappresentante del Governo, che dissente parzialmente dall'avviso espresso dagli oratori intervenuti, ritenendo consona alle mutate condizioni economiche e sociali la formulazione dell'articolo 2602 prevista nell'articolo 1 del disegno di legge, che viene a contrastare una interpretazione restrittiva del fenomeno consortile, ormai radicata nella generalità della dottrina, e in parte, nella esperienza giurisprudenziale. Per quanto riguarda invece il punto più controverso e cioè la nuova formulazione del primo comma dell'articolo 2615, il rappresentante del Governo si ricollega alle argomentazioni già svolte dal senatore Coppola, facendo osservare come in definitiva la nuova disciplina venga a costituire una migliore garanzia dell'affidamento dei terzi.

Dopo un ulteriore intervento del senatore Boldrini, il quale dichiara di non essere comunque soddisfatto della formulazione dell'articolo 2602, che fra l'altro non risponde alle esigenze prospettate nel suo intervento dal sottosegretario Dell'Andro, prende la parola il senatore Petrella, favorevole ad un approfondimento della complessa materia attingente agli enti consortili, già ampiamente trattata anche nelle competenti sedi internazionali, per suggerire la costituzione di una Sottocommissione che esamini preliminarmente il disegno di legge.

Il senatore Filetti si dice contrario alla proposta del senatore Petrella, pur essendo favorevole ad un puro e semplice rinvio del seguito dell'esame; dello stesso avviso si dichiara il senatore Coppola.

Dopo ulteriori interventi dei senatori Sabadini e Petrella, la proposta di costituire una Sottocommissione è posta ai voti e respinta. Il seguito dell'esame è rinviato alla seduta pomeridiana del 18 giugno.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Modifica della legge 9 ottobre 1970, n. 740, concernente l'ordinamento delle categorie di personale sanitario addetto agli istituti di prevenzione e di pena non appartenenti ai ruoli organici dell'Amministrazione penitenziaria** » (1789-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione).

Il senatore Coppola, relatore alla Commissione in sostituzione del senatore Follieri, riferisce brevemente sull'emendamento di carattere tecnico introdotto all'articolo 5 del provvedimento dalla Camera dei deputati e relativo alla specificazione dei mezzi di copertura finanziaria per l'attuazione delle norme del disegno di legge.

L'emendamento all'articolo 5 è approvato, come pure il disegno di legge nel suo complesso.

« **Incorporamento di unità di leva nel Corpo degli agenti di custodia, quali volontari ausiliari** » (2074), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione).

Il relatore alla Commissione, senatore Coppola, riferisce sulle finalità e i modi operativi del disegno di legge, con il quale si autonizza il Ministero di grazia e giustizia a reclutare, per superare i gravi inconvenienti causati dalle vacanze esistenti nel ruolo organico degli agenti di custodia, un contingente di guardie volontarie ausiliarie, tratto dai giovani iscritti nelle liste di leva.

Dopo aver fatto rilevare il carattere provvisorio del disegno di legge (è già stato presentato al Senato un provvedimento di revisione generale dei ruoli organici) e dopo aver brevemente illustrato il contenuto dei quattro articoli, il senatore Coppola conclude raccomandando una sollecita approvazione.

Interviene il senatore Petrella che, a nome del Gruppo comunista, si dichiara favorevole al contenuto del disegno di legge solo in considerazione del suo carattere di urgenza e della necessità di far fronte ad una situazione di pericolo; fa tuttavia rilevare che molti agenti di custodia sono distratti dai loro compiti istituzionali.

Sono infine approvati i quattro articoli ed il disegno di legge nel suo complesso.

« **Sanzioni penali per il reato di pirateria aerea** » (60), d'iniziativa del senatore Cifarelli;

« **Repressione della cattura illecita degli aeromobili** » (457).

(Rinvio del seguito della discussione).

Il senatore Coppola, relatore sui disegni di legge, ricorda che la Sottocommissione, cui i provvedimenti erano stati rimessi per un approfondimento, non ha avuto modo di riunirsi nelle ultime settimane.

Il senatore Petrella afferma che il disegno di legge, sebbene superato parzialmente dalle nuove norme contro la criminalità, coinvolge tuttavia aspetti estremamente delicati, per cui un suo approfondimento in Sottocommissione resta necessario, anche se ciò dovesse portare ad un nuovo rinvio della discussione.

Dopo che il senatore Mariani ha fatto rilevare come la mancata riunione della Sottocommissione non sia addebitabile all'inerzia dei suoi componenti ma al calendario dei lavori dell'Assemblea del Senato, che nella scorsa settimana comprendeva i provvedimenti a tutela dell'ordine pubblico, il presidente Viviani dichiara di concordare con la necessità di un ulteriore rinvio, facendo tuttavia presente che, al fine di colmare quanto prima un vuoto legislativo assai grave, la Commissione, alla ripresa dei lavori dopo le elezioni, affronterà sin dalla seduta antimeridiana del 19 giugno i provvedimenti, valutando eventualmente, se la Sottocommissione non si fosse nel frattempo potuta riunire, l'opportunità di ritornare sulla decisione già presa e di proseguire senza altri indugi nella discussione.

IN SEDE REFERENTE

« **Istituzione della corte d'assise di Rimini** » (1689), d'iniziativa del deputato Accreman, approvato dalla Camera dei deputati;

« **Istituzione delle corti d'assise di Brindisi e Taranto** » (1690), d'iniziativa dei deputati Guadalupi ed altri; Caroli; Manco ed altri, approvato dalla Camera dei deputati;

« Istituzione della corte d'assise di Locri ed aggregazione dei tribunali di Palmi e Locri alla sezione di corte di appello di Reggio Calabria » (1691), d'iniziativa dei deputati Reale Giuseppe ed altri; Mancini Giacomo, approvato dalla Camera dei deputati.

(Rinvio del seguito dell'esame).

Il presidente Viviani informa che la 5ª Commissione permanente ha emesso un nuovo parere contrario ai disegni di legge. Il senatore Boldrini sottolinea l'opportunità di un intervento in Commissione dell'estensore del parere, senatore Colella, e di un rappresentante del Ministero del tesoro; concorda il relatore Coppola.

Il senatore Martinazzoli ribadisce la sua perplessità sui disegni di legge, che hanno carattere frammentario nella definizione di una nuova geografia giudiziaria del Paese, e non affrontano soprattutto il problema dell'eliminazione di alcuni uffici giudiziari inattivi.

Dopo un ulteriore intervento del senatore Coppola, resta stabilito che il presidente Viviani si farà interprete della volontà della Commissione presso il Ministero del tesoro affinché un suo rappresentante intervenga nella prossima seduta di trattazione dei disegni di legge, insieme al senatore Colella.

La seduta termina alle ore 19,45.

ESTERI (3ª)

MERCOLEDÌ 21 MAGGIO 1975

Presidenza del Presidente

SCELBA

La seduta ha inizio alle ore 11,15.

Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri Granelli.

IN SEDE REFERENTE

« Approvazione ed esecuzione dell'Accordo finanziario tra il Governo italiano e l'Organizzazione internazionale del lavoro relativo al Centro inter-

nazionale di perfezionamento professionale e tecnico di Torino, con Scambi di Note, firmato a Roma il 26 aprile 1974 » (2095), approvato dalla Camera dei deputati.

(Esame).

Riferisce il senatore Cassiani; l'oratore illustra l'accordo in titolo, lamentando il ritardo con cui il provvedimento è giunto all'esame del Parlamento.

L'accordo ha per oggetto il versamento di 11 milioni di dollari in quattro anni da parte dell'Italia al Centro internazionale di perfezionamento professionale e tecnico di Torino e l'oratore si sofferma sulle condizioni cui è sottoposto tale versamento e sul campo d'azione dell'Istituto, costituito prevalentemente dai paesi in via di sviluppo.

Dopo che il relatore ha concluso esprimendosi in senso favorevole alla ratifica, il senatore Calamandrei si dichiara d'accordo, chiedendo chiarimenti sull'attività dell'Istituto ed il senatore Brosio, nell'annunciare il proprio consenso, chiede al rappresentante del Governo notizie circa l'accordo stipulato tra il Centro e l'Iran sempre in materia di addestramento.

Anche il senatore Artieri dichiara di concordare sulla opportunità della ratifica, mentre il senatore Pella svolge alcune considerazioni sull'importanza del Centro; egli rifà brevemente la storia di quest'ultimo dalla sua fondazione, illustrando l'attività da esso svolta, invitando il Ministero degli affari esteri ad insistere perchè il comune di Torino si interessi più attivamente all'Istituto ed auspicando una maggiore diffusione delle borse di studio da esso distribuite.

Successivamente il presidente Scelba auspica che si evitino in futuro ritardi nel versamento di contributi italiani e che il Governo offra alla Commissione un quadro organico e complessivo degli interventi italiani in favore dei Paesi in via di sviluppo.

Dopo una breve replica del sottosegretario Granelli e del senatore Cassiani la Commissione dà mandato a quest'ultimo di riferire favorevolmente e di chiedere all'Assemblea l'autorizzazione alla relazione orale.

« Approvazione ed esecuzione dello Scambio di Note fra l'Italia e il Giappone, effettuato in Roma il 18 luglio 1972, per il risarcimento dei danni subiti durante la seconda guerra mondiale da persone fisiche e giuridiche italiane » (2045), approvato dalla Camera dei deputati. (Esame).

Il senatore Cassiani, nell'illustrare brevemente lo scambio di note in titolo, fa presente che esso ha per oggetto il versamento di 1.200.000 dollari da parte del Giappone per i danni inflitti dalle autorità giapponesi a persone fisiche e giuridiche italiane nel corso della seconda guerra mondiale. Conclude auspicando una rapida approvazione della ratifica.

Dopo che il senatore Calamandrei ha lamentato il ritardo con cui il provvedimento è giunto all'esame delle Camere, il sottosegretario Granelli assicura che farà il possibile per sollecitare la procedura delle ratifiche e pone in rilievo il valore politico dello scambio di note in esame.

Successivamente la Commissione dà mandato al senatore Cassiani di riferire favorevolmente all'Assemblea e di chiedere l'autorizzazione alla relazione orale.

La seduta termina alle ore 12,30.

DIFESA (4ª)

MERCOLEDÌ 21 MAGGIO 1975

Presidenza del Presidente
GARAVELLI

Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa Cengarle.

La seduta ha inizio alle ore 10,30.

IN SEDE DELIBERANTE

« Modifiche all'articolo 69 della legge 12 novembre 1955, n. 1137, e successive modificazioni, concernenti l'avanzamento degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica » (2014), d'iniziativa dei deputati Sobrero e Vaghi, approvato dalla Camera dei deputati. (Seguito della discussione e approvazione).

Il presidente Garavelli, in assenza del relatore alla Commissione Spora, impossibili-

tato ad intervenire alla seduta odierna, ricorda che nelle sedute precedenti è stata conclusa la discussione generale e sono state effettuate le repliche del relatore e del Governo. Ricorda altresì che nella seduta del 14 maggio la discussione era stata rinviata in attesa del parere della 1ª Commissione permanente. Poichè il sottosegretario Cengarle ha comunicato in via breve che questa ha deliberato di esprimere, in data odierna, parere favorevole, invita la Commissione a procedere alla votazione del provvedimento. Posti ai voti, quindi, sono approvati i due articoli e il disegno di legge nel suo complesso.

« Modifiche alle tabelle 1 e 5 annesse alla legge 12 novembre 1955, n. 1137, e successive modificazioni ed alla legge 20 dicembre 1973, n. 824, in materia di avanzamento degli ufficiali delle tre Forze armate » (1888), d'iniziativa del senatore Montini. (Approvazione).

Dopo che il presidente Garavelli — in sostituzione del relatore, assente — ha ricordato brevemente le finalità del provvedimento e l'esame svoltosi in sede referente il 14 maggio, la Commissione, senza discussione, approva i due articoli e il disegno di legge nel suo complesso.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione sarà convocata a domicilio, dopo la sospensione dei lavori parlamentari per le prossime elezioni amministrative.

La seduta termina alle ore 10,45.

BILANCIO (5ª)

MERCOLEDÌ 21 MAGGIO 1975

Presidenza del Presidente
CARON

Interviene il Sottosegretario di Stato per il tesoro Abis.

La seduta ha inizio alle ore 10,20.

IN SEDE DELIBERANTE

« Snellimento delle procedure per la realizzazione delle opere di competenza della Cassa per il Mezzogiorno » (1964), d'iniziativa dei senatori Murrura e Santalco.

(Discussione e approvazione).

Riferisce alla Commissione il senatore Colella, il quale ricorda anzitutto il contenuto dell'articolo 31 del testo unico delle leggi sul Mezzogiorno, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1967: in esso si prevede che i progetti di massima ed i progetti esecutivi delle opere pubbliche di competenza della Cassa per il Mezzogiorno, il cui importo superi i 300 milioni di lire, vengano approvati dal consiglio di amministrazione dell'Istituto, previo parere di una speciale Delegazione del Consiglio superiore dei lavori pubblici. L'oratore osserva che i notevoli aumenti dei costi, nonché le variazioni intervenute nel valore della moneta, rendono opportuna l'elevazione del predetto importo allo scopo di snellire determinate procedure.

Dopo aver ricordato che il disegno di legge eleva ad 1 miliardo l'importo dei progetti di massima ed esecutivi per la cui approvazione è necessario il parere della ricordata delegazione, rileva che in caso di particolare complessità del progetto viene tuttavia attribuita alla Cassa per il Mezzogiorno la facoltà di chiedere ugualmente il parere, anche al fine di acquisire ulteriori garanzie dal punto di vista tecnico circa la validità dei progetti medesimi. Conclude affermando che l'approvazione del disegno di legge consentirà una più rapida realizzazione delle opere pubbliche di competenza della Cassa per il Mezzogiorno.

Si apre quindi la discussione generale, nella quale interviene per primo il senatore Bollini. L'oratore, rilevato che il parere della speciale Delegazione del Consiglio superiore dei lavori pubblici non può essere considerato solo un fatto burocratico, ma possiede invece un preciso significato tecnico, osserva che la questione relativa agli strumenti e alle procedure di intervento della

Cassa per il Mezzogiorno avrebbe dovuto essere affrontata in modo organico e non con un provvedimento parziale e limitato. Conclude annunciando l'astensione del Gruppo comunista.

Il senatore Mazzei, ricordato che lo scopo del provvedimento consiste nello snellimento delle procedure, si dichiara d'accordo con l'osservazione svolta dal senatore Bollini in ordine all'opportunità di un intervento più organico. Accennando al disegno di legge relativo alla riforma degli incentivi per il Mezzogiorno, osserva che anche nell'ambito di quel provvedimento si dovrà tener conto — nel definire le forme di agevolazione per le diverse iniziative — delle variazioni intervenute nel valore della moneta. Anche da questo punto di vista — conclude l'oratore — sarebbe opportuna un'iniziativa legislativa che modifichi strumenti e procedure che non possono più considerarsi valide.

Il senatore Cucinelli, pur con talune riserve relative al carattere parziale e limitato del provvedimento, annuncia il voto favorevole del Gruppo socialista.

Replica brevemente il relatore Colella, il quale dichiara di condividere i rilievi svolti dal senatore Mazzei e dal senatore Cucinelli in ordine all'opportunità di un più organico provvedimento; chiede infine l'approvazione del disegno di legge.

Il sottosegretario di Stato per il tesoro Abis fa presente che il provvedimento consentirà alla Cassa per il Mezzogiorno di spendere in maniera più rapida e che esso adeguava la normativa riguardante il limite di importo alle variazioni intervenute nei costi e nel valore della moneta. A proposito del provvedimento di riforma degli incentivi per il Mezzogiorno, osserva che esso investe questioni politiche assai più ampie in quanto si tratta di definire le forme secondo le quali agevolare le iniziative per il Mezzogiorno.

Il senatore Rosa, parlando per dichiarazione di voto, afferma che il provvedimento consentirà di snellire determinate procedure, eliminando un ostacolo che limita le capacità di spesa della Cassa per il Mezzogiorno. An-

nuncia quindi il voto favorevole del Gruppo democratico cristiano.

Il senatore Brosio, richiamandosi alle considerazioni svolte dal senatore Mazzei, osserva che sarebbe stato opportuno predisporre un provvedimento più organico ed annuncia l'astensione del Gruppo liberale.

Dopo un breve intervento del presidente Caron, il quale sottolinea l'opportunità di sollecitare il Governo ad introdurre le opportune modifiche nel testo unico delle leggi per il Mezzogiorno, la Commissione approva l'articolo unico di cui consta il disegno di legge.

IN SEDE REDIGENTE

« **Principi fondamentali e norme di coordinamento in materia di bilancio e di contabilità delle Regioni** » (1938).

(Rinvio del seguito della discussione).

Il senatore Rosa, relatore alla Commissione, riferisce sulle conclusioni cui è pervenuta la Sottocommissione istituita per l'esame del disegno di legge. Informa che la Sottocommissione ha unanimemente convenuto sull'opportunità di acquisire la documentazione esistente in materia di contabilità regionale nonché di attendere che le Regioni facciano conoscere i suggerimenti che esse riterranno utili. Avverte, inoltre, che sugli aspetti tecnici e sulla struttura normativa del provvedimento egli potrà avvalersi della collaborazione di alcuni esperti, collaborazione che dovrà avvenire in maniera informale. Informa infine che la Sottocommissione ha stabilito che i rappresentanti delle Regioni vengano ascoltati alla ripresa dei lavori parlamentari, dopo la sospensione prevista per le elezioni di giugno.

Il senatore Brosio chiede se le audizioni dei rappresentanti regionali si terranno in sede di Sottocommissione o nella Commissione plenaria.

Il senatore Rosa chiarisce che tali audizioni si terranno nella Sottocommissione, con l'intesa che di esse verrà effettuata una resocontazione riassuntiva in modo da poter fornire documenti scritti alla Commissione plenaria.

Dopo un breve intervento del senatore Bolini, il quale ricorda la richiesta da lui avanzata nella Sottocommissione affinché le audizioni dei rappresentanti regionali avvengano nella Commissione plenaria poichè solo in tale sede è prevista la redazione di resoconti, il presidente Caron esprime l'avviso che la Sottocommissione possa decidere che venga redatto un resoconto sommario, poichè non sembra che il Regolamento precluda una tale possibilità.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 11.

FINANZE E TESORO (6^a)

MERCOLEDÌ 21 MAGGIO 1975

Presidenza del Presidente
VIGLIANESI

Intervengono i Sottosegretari di Stato per le finanze Cerami e Pandolfi e per il tesoro Mazzarrino.

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

IN SEDE REFERENTE

« **Vendita a trattativa privata dei lotti di terreno del demanio statale, siti in Isola Sacra di Fiumicino - Roma** » (284), d'iniziativa dei senatori Mancini ed altri;

« **Vendita a trattativa privata dei lotti di terreno del patrimonio statale, siti in Isola Sacra di Fiumicino di Roma** » (338), d'iniziativa dei senatori Rebecchini ed altri.

(Richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Su proposta del relatore Segnana, la Commissione, all'unanimità e con l'assenso del rappresentante del Governo, delibera di chiedere al Presidente del Senato l'assegnazione dei disegni di legge in sede deliberante.

« **Autorizzazione a cedere al Comune di Margherita di Savoia un compendio demaniale di metri quadrati 50.000 sito nello stesso Comune** » (1034), d'iniziativa dei senatori Barbaro ed altri.

(Richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Su proposta del relatore Segnana, la Commissione, all'unanimità e con l'assenso del

rappresentante del Governo, delibera di chiedere al Presidente del Senato l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

« **Autorizzazione a cedere al comune di Praia a Mare il compendio demaniale marittimo ricadente nel comune suddetto posto sotto la strada statale n. 18 e compreso fra il comune di Tortora e la Torre Fiuzzi di Praia a Mare** » (1122), d'iniziativa del senatore Cassiani.

(Richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Su proposta del relatore Segnana, la Commissione, all'unanimità e con l'assenso del rappresentante del Governo, delibera di chiedere al Presidente del Senato l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

« **Autorizzazione a vendere ai comuni di Milano e di Monza l'area demaniale sita nel parco dell'ex villa reale di Monza in uso alla Facoltà di agraria dell'Università di Milano** » (1565), d'iniziativa del senatore Pozzar.

(Richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Su proposta del relatore, senatore Segnana, la Commissione, all'unanimità e con l'assenso del rappresentante del Governo, delibera di chiedere al Presidente del Senato l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Concessione di indennizzi a favore delle persone fisiche e giuridiche italiane, titolari di beni, diritti ed interessi perduti in Estremo Oriente e di indennità — una tantum — a cittadini italiani, divenuti invalidi, ed a congiunti di cittadini italiani deceduti per azioni delle autorità e truppe giapponesi durante il conflitto cino-giapponese e la seconda guerra mondiale** » (2002), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione).

Riferisce alla Commissione il senatore Segnana. Il relatore chiarisce che il disegno di legge, collegandosi alle intese intervenute tra Italia e Giappone con l'Accordo concluso a Roma il 18 luglio 1972 per il regolamento di questioni finanziarie, prevede la concessione di un indennizzo a favore dei cittadini italiani e degli enti e società italiane titolari di beni, diritti ed interessi distrutti o comunque danneggiati o limitati a cau-

sa di attività dell'esercito giapponese nei territori dell'Estremo Oriente durante le operazioni belliche dell'ultimo conflitto. Il provvedimento prevede altresì la corresponsione, *una tantum*, di una indennità a favore di cittadini italiani divenuti invalidi a seguito delle stesse operazioni belliche. La misura di tale indennità è calcolata capitalizzando, sulla base dell'età media ponderata degli aventi diritto, il parametro in vigore per l'attribuzione delle annualità delle pensioni di guerra a coloro che hanno subito analoghe invalidità.

Richiamati i pareri favorevoli delle Commissioni 1^a e 5^a, il relatore conclude raccomandando l'approvazione del provvedimento.

Intervengono nella discussione generale i senatori Pinna, Paziienza e Zugno.

Il senatore Pinna, nel valutare positivamente il modo con cui il nostro Governo ha affrontato il problema con il Governo giapponese, sottolinea che le misure all'esame realizzano una equa riparazione per i soggetti danneggiati e preannuncia il voto favorevole del Gruppo comunista al provvedimento.

Il senatore Paziienza esprime invece alcune perplessità sull'opportunità di una determinazione convenzionale, in via legislativa, del tasso di cambio tra lire italiane e dollari USA, sulla cui base determinare l'ammontare dell'indennizzo. L'oratore giudica altresì iniqua la norma di cui al quinto comma dell'articolo 2, secondo la quale l'indennità *una tantum* viene concessa al coniuge non legalmente separato, ai figli minori ed ai genitori solo se la morte dell'avente diritto è comunque ricollegabile agli eventi bellici. Propone pertanto un emendamento sostitutivo del comma che prevede la corresponsione dell'indennità in tutte le ipotesi di morte dell'avente diritto, a prescindere dalle cause che l'hanno determinata.

Il senatore Zugno, nel dichiararsi anch'egli favorevole al provvedimento, si domanda se la situazione dei soggetti presi in considerazione non legittimi la concessione del trattamento pensionistico di guerra.

Agli intervenuti replicano il relatore Segnana ed il sottosegretario Mazzarrino.

Il relatore, nel dichiararsi contrario all'emendamento proposto dal senatore Pazienza, sottolinea l'opportunità di una immediata approvazione del disegno di legge nel testo approvato dalla Camera, in ragione delle vive attese degli interessati.

Il Sottosegretario per il tesoro osserva che per tutto quanto non previsto dalle misure in discussione si ricade nella normativa generale sulle pensioni di guerra: nulla esclude pertanto che, ove gli interessati versino nelle situazioni previste dalla legge, possa essere loro concesso il trattamento pensionistico di guerra.

Dopo un ulteriore breve dibattito sull'opportunità di introdurre modifiche al provvedimento e nel quale intervengono i senatori Pazienza, Pinna, Zugno e il relatore Segnana, il senatore Pazienza ritira il suo emendamento.

Infine la Commissione approva, nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento, i cinque articoli nonché il disegno di legge nel suo complesso.

« **Personale dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato** » (2050), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione).

Riferisce alla Commissione il senatore Asirelli, in sostituzione del senatore De Ponti. L'oratore osserva che il provvedimento intende risolvere alcune questioni di carattere normativo ed economico riguardanti talune categorie di operai dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato. In particolare, con l'articolo 1 viene proposta una nuova tabella, più aggiornata e funzionale, concernente la classificazione analitica di tutti i mestieri di ciascuna categoria del personale operaio dei Monopoli.

Con l'articolo 2 si intende risolvere alcune questioni retributive sorte sulla base dei decreti del Presidente della Repubblica numeri 1078 e 1079 del 28 dicembre 1970, concernenti il riassetto delle retribuzioni.

Infine con l'articolo 3 viene accordata agli operai comuni e qualificati la possibilità di partecipare ai concorsi interni, previsti dall'articolo 3 del decreto del Presidente della

Repubblica n. 1078 del 1970, a prescindere dal possesso della qualifica di mestiere.

Interviene brevemente il senatore Pinna per esprimere il consenso del Gruppo comunista alla normativa in discussione.

Il sottosegretario Pandolfi, nel rilevare che le misure in discussione intendono normalizzare la situazione di alcune categorie di operai dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli, secondo le linee già poste con il precedente riassetto delle retribuzioni, avverte che tutto il problema della situazione e delle prospettive operative dell'azienda dei Monopoli è stato recentemente affrontato dal Governo presso la Commissione finanze e tesoro della Camera: per tutti gli aspetti di carattere generale l'oratore rinvia pertanto all'ampia esposizione fatta in quella sede dal Governo.

La Commissione quindi, senza ulteriore dibattito, approva i quattro articoli nel testo trasmesso dalla Camera, le tabelle annesse, nonché il disegno di legge nel suo complesso.

« **Acquisto di beni demaniali in concessione nelle zone alluvionate** » (1632), d'iniziativa del senatore Santalco.

(Discussione e approvazione con modificazioni).

Riferisce alla Commissione il senatore Ricci, in sostituzione del senatore Carollo.

Il provvedimento all'esame — chiarisce il relatore — intende evitare l'assunzione in consistenza da parte del demanio di alcuni edifici destinati ad uso di civili abitazioni costruiti da concessionari di aree demaniali sul margine del greto del torrente Patrì, nel comune di Fondachelli Fantina in provincia di Messina. Si tratta in sostanza di definire la situazione giuridica di pochi fabbricati destinati ad uso di abitazione, sorti su terreno demaniale a seguito di varie calamità naturali che hanno nel corso di questi ultimi decenni variamente modificato l'assetto dell'alveo del torrente Patrì.

Il relatore propone infine un emendamento al primo comma dell'articolo unico che circoscrive in maniera esplicita l'operatività della norma unicamente ai concessionari di beni demaniali nel territorio alluvionato del comune di Fondachelli Fantina. Conclude

raccomandando l'approvazione del provvedimento con la modifica da lui proposta.

Anche il senatore Pinna, soffermandosi in un'ampia illustrazione della situazione dell'assetto idrogeologico della zona, nonché dei suoi profili giuridici, si dichiara favorevole ad un intervento legislativo che, in considerazione dell'obiettiva eccezionalità della situazione, risolva alla radice i problemi degli abitanti della zona.

Dopo un breve intervento del senatore Bergamasco, anch'egli favorevole, replicano il relatore ed il sottosegretario Cerami. Quest'ultimo in particolare, nell'esprimere alcune perplessità circa l'opportunità di provvedimenti che autorizzano l'acquisto di beni demaniali senza un previo provvedimento amministrativo di sclassifica, propone alcune modifiche all'emendamento al primo comma dell'articolo unico illustrato dal relatore.

Dopo un breve dibattito, nel quale intervengono i senatori Ricci e Bergamasco nonché il sottosegretario Cerami, viene approvato l'articolo unico del disegno di legge emendato al primo comma secondo la proposta del relatore e secondo un suggerimento del sottosegretario Cerami.

« Provvedimenti perequativi delle pensioni privilegiate ordinarie rispetto alle pensioni di guerra » (1904), d'iniziativa dei senatori Zugno ed altri. (Discussione e approvazione).

Il senatore Zugno, relatore alla Commissione, illustra la portata del disegno di legge osservando che esso, in linea con una prassi ormai consolidata, intende estendere alle pensioni privilegiate ordinarie i nuovi trattamenti economici, relativi agli assegni speciali annessi alle pensioni base, introdotti per le pensioni di guerra dal recente provvedimento recante un primo adeguamento economico e normativo di tale pensionistica. Il provvedimento, anche allo scopo di contenere al minimo la spesa, non prende in considerazione i trattamenti base di pensione i quali peraltro sono oggetto di specifiche iniziative di legge, sia presso la Camera che il Senato, intese ad una loro organica revisione. Si tratta in sostanza di procedere con tempestività a quella perequazione fra pensioni di guerra e pensioni privilegiate ordinarie, normativa-

mente sancita in linea di principio, e che invece è stata spesso realizzata con ingiustificati ritardi, come la stessa Commissione ebbe a rilevare in occasione della discussione della legge 26 aprile 1974, n. 168 che, ultima in ordine di tempo, ha in concreto disposto tale perequazione.

Il relatore, richiamato quindi il parere favorevole della 5^a Commissione, conclude raccomandando l'approvazione del provvedimento.

Il senatore De Falco, pur dichiarandosi in linea generale d'accordo, sottolinea che si potrebbe trarre spunto dal provvedimento per affrontare il problema della revisione del trattamento base delle pensioni privilegiate ordinarie, che è oggetto di uno specifico disegno di legge presentato dal Gruppo comunista.

Il senatore Segnana rileva invece che appare più opportuno procedere immediatamente a questa prima perequazione, salvo a ritornare successivamente sul problema dei trattamenti base.

Dopo ulteriori brevi interventi dei senatori De Luca, Bergamasco e Borsari e del sottosegretario Mazzarrino, la Commissione all'unanimità approva gli otto articoli del disegno di legge, la annessa tabella F, concernente le misure dell'assegno del cumulo di infermità, nonché il disegno di legge nel suo complesso.

« Modifica alle norme relative alla Commissione parlamentare di vigilanza sulla Cassa depositi e prestiti e gli Istituti di previdenza prevista dall'articolo 3, libro 1, del testo unico approvato con regio decreto 2 gennaio 1913, n. 453 » (1887), d'iniziativa del senatore Alessandrini.

(Rinvio della discussione).

Su proposta del sottosegretario Mazzarrino, la Commissione decide di rinviare l'inizio della discussione del disegno di legge.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Assirelli sollecita la ripresa della discussione del disegno di legge n. 1907, recante esenzione dall'IVA delle prestazioni ospedaliere.

Il senatore Bergamasco invita la Presidenza a considerare la possibilità di iniziare l'esame del disegno di legge n. 1752, recante riconoscimento, ai fini pensionistici di guerra, di infermità contratte per servizio di guerra durante il primo conflitto mondiale. Il Presidente, nel fornire assicurazioni al senatore Assirelli, fa rilevare al senatore Bergamasco che per tutta la pensionistica di guerra si è costituita una apposita Sottocommissione che sta procedendo ad un primo esame di tutti i disegni di legge presentati in materia.

La seduta termina alle ore 12.

ISTRUZIONE (7^a)

MERCOLEDÌ 21 MAGGIO 1975

*Presidenza del Presidente
CIFARELLI*

Intervengono il Ministro per i beni culturali e ambientali Spadolini ed i Sottosegretari di Stato per lo stesso Dicastero Spigolaroli, per la marina mercantile Lucchesi e per la pubblica istruzione Spitella.

La seduta ha inizio alle ore 17,20.

IN SEDE DELIBERANTE

« Norme relative al funzionamento della Biblioteca nazionale centrale "Vittorio Emanuele" di Roma » (2065), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione).

Riferisce alla Commissione il senatore Stirati: sottolinea l'urgenza di dare alla Biblioteca nazionale « Vittorio Emanuele » di Roma i mezzi finanziari indispensabili per il suo funzionamento e rileva che con il disegno di legge si conferisce opportunamente alla Biblioteca l'autonomia amministrativa e contabile, istituendo inoltre un Comitato di gestione. Conclude raccomandando l'approvazione del provvedimento.

Si apre la discussione generale: intervengono i senatori Ermini, Valitutti, Dante Rossi, Papa, Piovano, Bertola e Urbani.

Favorevole alla normativa proposta nel disegno di legge si dice il senatore Ermini, che sottolinea l'importanza del buon funzionamento della predetta Biblioteca per la vita culturale.

Il senatore Valitutti esprime quindi riserve in merito al Comitato di gestione, istituito con l'articolo 1, che — egli dice — ha una difficile collocazione nel sistema amministrativo italiano. Favorevole al provvedimento si dichiara il senatore Dante Rossi: sottolinea, in particolare, l'importanza dell'autonomia della gestione della Biblioteca pur esprimendo perplessità sui criteri di formazione del Comitato.

Interviene successivamente il senatore Papa: dichiara di concordare con le considerazioni svolte dal relatore Stirati; rileva quindi l'opportunità di meglio precisare i compiti del Comitato di gestione e sottolinea la esigenza di un disegno organico di riforma del settore dei beni culturali, criticando che il Governo proceda ancora con interventi di carattere eccezionale e frammentario.

L'esigenza che sia portato alla conoscenza del Parlamento il piano di riforma del settore è poi ribadita dal senatore Piovano; egli ritiene necessario che altre biblioteche oltre alle Biblioteche nazionali centrali di Roma e di Firenze ricevano copia di tutti i libri editi in Italia ed esprime l'auspicio che la Biblioteca nazionale di Roma possa costituire — per la normativa oggi in discussione — un esperimento pilota. Dopo aver sottolineato l'esigenza che gli interventi del Governo nel settore presentino un maggiore impegno sul piano qualitativo, esprime infine talune perplessità in merito alla composizione del Comitato di gestione.

Il voto favorevole del Gruppo democratico cristiano è preannunciato dal senatore Bertola, che si sofferma tra l'altro sul Comitato di gestione: novità — egli dice — che potrà, dopo questa sperimentazione, essere eventualmente introdotta per le altre biblioteche. Sottolinea infine l'importanza del continuo arricchimento della dotazione libraria.

Il senatore Urbani rileva quindi che i problemi del rinnovamento della gestione delle biblioteche pongono importanti questioni di non facile soluzione ed esprime l'opinione che il Comitato di gestione debba essere formato da uomini di cultura più che da funzionari. Conclude prospettando l'opportunità di una visita della Commissione alla nuova sede della Biblioteca nazionale di Roma.

Replica quindi agli oratori intervenuti nella discussione generale il relatore Stirati.

Successivamente ha la parola il Ministro per i beni culturali e ambientali.

Dopo aver rilevato che il provvedimento presenta un carattere eccezionale e mira a rendere possibile il funzionamento della Biblioteca nazionale dopo il suo trasferimento nella nuova sede, il ministro Spadolini — rispondendo agli oratori intervenuti — si sofferma sull'istituzione del Comitato di gestione (rilevando come con esso si cominci ad attuare un principio di autonomia destinato ad ulteriori sviluppi nel settore dei musei e delle biblioteche) e fornisce precisazioni sui compiti tecnico-operativi affidati al Comitato stesso. Passando a trattare dell'attesa riforma del settore dei beni culturali, il Ministro fa presente che mentre da un lato si è provveduto con interventi a carattere eccezionale alle situazioni di maggiore urgenza, è in fase avanzata la predisposizione dei decreti che il Governo è stato autorizzato ad emanare dalla legge 29 gennaio 1975, n. 5: da tali decreti — che entro breve termine saranno sottoposti alla Commissione parlamentare istituita a norma della predetta legge — emergeranno chiaramente le linee riformatrici, e su tali linee potrà svolgersi un ampio dibattito. Successivamente, in connessione con l'adozione di una legge-quadro in materia urbanistica, si potrà pensare alla riforma della tutela dei beni culturali ed ambientali, ora affidata alla legge 1° giugno 1939, n. 1089.

Egli sottolinea quindi che già nei limitati provvedimenti sottoposti al vaglio del Parlamento si può scorgere l'anticipazione di alcuni punti della futura riforma, in direzione di una maggiore autonomia organizzativa: in tale prospettiva ritiene che la normativa oggi in discussione potrà eventualmente es-

sere estesa in futuro alla Biblioteca nazionale di Firenze mentre per le altre biblioteche si provvederà nel quadro di una riforma del sistema bibliotecario, che tra l'altro — egli dice — dovrà porsi il problema della esigenza di raccordi con la competenza regionale in materia di sovrintendenze bibliografiche.

Si passa quindi all'esame degli articoli. In sede di articolo 1 il senatore Valitutti annunzia la propria astensione dal voto, ribadendo le perplessità già espresse in merito all'istituzione del Comitato di gestione.

Vengono quindi approvati i cinque articoli e infine il disegno di legge nel suo insieme, dopo dichiarazione di astensione dal voto fatta dal senatore Dinario per il Gruppo del MSI-Destra nazionale.

« **Prevenzione antifurto e antincendio delle opere d'arte** » (2102), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione).

La senatrice Ada Valeria Ruhl Bonazzola, pur dichiarando di riconoscere i motivi di urgenza del disegno di legge, preliminarmente fa presente, in via generale, la necessità di dare alla Commissione tempi adeguati per approfondire i disegni di legge sottoposti al suo esame.

Dopo alcune precisazioni in merito fornite dal presidente Cifarelli, il senatore Papa sottolinea come il Gruppo comunista sia sensibile alle ragioni di urgenza che spingono alla discussione del disegno di legge ma intende ribadire per quanto attiene in generale al modo di lavoro della Commissione la necessità che l'ufficio di Presidenza disciplini i tempi di discussione dei disegni di legge deferiti alla Commissione in maniera tale da non creare disparità tra disegni di legge da tempo giacenti ed altri che, per essere particolarmente sollecitati, vengono immediatamente presi in esame.

Il presidente Cifarelli risponde fornendo assicurazioni che tali problemi verranno presi in esame in sede di Ufficio di Presidenza.

Interviene successivamente il ministro Spadolini per illustrare le ragioni di urgenza che spingono all'approvazione del disegno di legge, rilevando come esso si muova

nella stessa logica dell'altro provvedimento testè approvato dalla Commissione.

Infine il senatore Papa ribadisce i rilievi di ordine generale già mossi e critica i ritardi nell'assegnazione alla Commissione di alcuni disegni di legge, tra i quali cita il n. 2078, d'iniziativa dei senatori Veronesi ed altri, recante provvedimenti finanziari urgenti a favore delle libere università dell'Abruzzo e della libera università di Urbino. Si dice peraltro favorevole a discutere il disegno di legge in titolo. Seguono ulteriori precisazioni del presidente Cifarelli e si passa all'esame del provvedimento.

Il senatore Limoni, relatore alla Commissione, illustra quindi il disegno di legge che stanziava 2 miliardi per provvedere all'installazione di sistemi antifurto ed antincendio a tutela dei beni culturali, dando ai competenti sovrintendenti la facoltà di procedere alle necessarie incombenze. Seguono alcune richieste di chiarimenti da parte dei senatori Valitutti e Urbani in merito alla portata di talune norme contenute nel provvedimento: delucidazioni sono fornite dal Presidente e dal sottosegretario Spigaroli.

Si apre la discussione generale: intervengono i senatori Stirati, Valitutti, Ada Valeria Ruhl Bonazzola, Dinaro, Urbani nonché il presidente Cifarelli.

Il senatore Stirati illustra la posizione del Gruppo socialista, favorevole al disegno di legge.

Il senatore Valitutti, in via di massima favorevole, ha delle perplessità riguardo alla soppressione di un qualsiasi limite alle aperture di credito a favore degli organi periferici del Ministero dei beni culturali ed ambientali, per le opere di cui al provvedimento in discussione.

Anche la senatrice Ada Valeria Ruhl Bonazzola è sostanzialmente d'accordo con il provvedimento. Si rammarica che la brevità del tempo a disposizione abbia impedito un approfondimento e si limita ad un'osservazione di carattere generale: riguarda il carattere, ancora una volta particolare e non generale, dell'atto legislativo proposto, il quale inoltre si muove sulla linea, bensì del decentramento (cosa su cui si dichiara d'ac-

cordo) ma anche del consolidamento di una struttura di tipo « prefettizio » che a suo avviso invece dovrebbe essere subito riveduta.

Secondo il senatore Dinaro, il provvedimento appare urgente e necessario; egli è pertanto favorevole, pur manifestando preoccupazioni circa i criteri di distribuzione tra le varie sovrintendenze dei fondi a disposizione, sempre inferiori alle necessità: teme infatti che, in futuro, possano essere seguiti criteri diversi da quelli di merito, e pertanto sarebbe favorevole ad un emendamento che evitasse tale pericolo.

Chiarimenti particolari sono chiesti dal senatore Urbani circa le modalità di accreditamento dei fondi, ed infine il presidente Cifarelli; dopo aver ricordato le difficoltà incontrate da « Italia nostra », nel contribuire all'installazione di alcuni impianti antifurto, sottolinea la necessità di misure urgenti quali quelle in esame.

Agli oratori intervenuti replicano il relatore alla Commissione Limoni ed il rappresentante del Governo.

Fra l'altro, il sottosegretario ai beni culturali Spigaroli fa notare che la soppressione di limiti massimi per l'accreditamento, lamentata dal senatore Valitutti, è ovviata dalle ridotte dimensioni delle disponibilità; quanto a possibili sperequazioni nella distribuzione degli stanziamenti, il sottosegretario Spigaroli dà brevemente conto dei criteri di assegnazione che, secondo una prassi invalsa e che si continuerà ad applicare, si basano sui programmi presentati dalle stesse sovrintendenze e vagliati dal Consiglio superiore.

Ulteriori precisazioni sono fornite poi dal rappresentante del Governo (a domanda del senatore Urbani) circa la natura indiretta del decentramento che, con il provvedimento in esame, viene ad essere realizzato per un periodo transitorio ed in attesa dell'entrata in vigore dei decreti delegati sul nuovo assetto del Ministero.

Si passa quindi all'esame degli articoli: sono approvati, senza dibattito, nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

Successivamente è approvato il disegno di legge nel suo complesso.

« Ulteriore modifica della legge 21 marzo 1958, n. 314, riguardante particolari modalità per il conseguimento di alcuni titoli professionali marittimi da parte di licenziati da scuole ed istituti professionali per le attività marine » (823).

(Seguito della discussione e approvazione).

Si riprende la discussione, sospesa il 7 maggio; dopo una breve introduzione del Presidente, che ricorda le perplessità precedentemente emerse sull'opportunità della soppressione della prova pratica per il conseguimento dei titoli professionali marittimi in questione, il sottosegretario Lucchesi ribadisce il punto di vista del proprio Dicastero, circa la convenienza della soppressione del requisito in parola, e il relatore alla Commissione Limoni, nel convenire con le conclusioni del rappresentante del Governo, fa notare il fatto che detta prova pratica non viene richiesta a coloro che frequentano determinati corsi speciali con il risultato di privilegiare questi ultimi corsi, a danno di quelli dei normali istituti professionali marittimi.

Il senatore Urbani si rivolge quindi nuovamente al rappresentante del Governo per ulteriori precisazioni sulla natura della prova più volte ricordata. Segue poi un breve intervento del relatore Limoni, ed il sottosegretario Lucchesi conferma il convincimento che detta prova possa essere soppressa. Il disegno di legge, nel suo articolo unico, è quindi approvato nel testo del Governo: si astengono i senatori comunisti.

« Ridistribuzione tra le varie Università dei posti non coperti dei contrattisti di cui al secondo comma dell'articolo 5 del decreto-legge 1° ottobre 1973, n. 580, convertito, con modificazioni, nella legge 30 novembre 1973, n. 766 » (1955-Urgenza), d'iniziativa dei senatori Marotta ed altri. (Discussione e approvazione con modificazioni).

Il disegno di legge, su cui riferisce il senatore Bertola, prevede che i contratti per laureati, previsti dall'articolo 5 delle « misure urgenti » per l'università, non assegnati a norma dell'articolo stesso, anzichè essere accantonati per il successivo anno accademico, vengano ripartiti tra le varie università, e che ai relativi concorsi possano partecipa-

re anche i borsisti vincitori di concorso entrati in servizio tra il 1° novembre 1973 ed il 1° gennaio 1974.

Nella discussione intervengono i senatori Piovano, Urbani ed Ermini.

Il senatore Piovano è favorevole, ma domanda che vengano meglio precisati i criteri di distribuzione, tra le varie università, dei fondi non utilizzati.

Il senatore Urbani chiede chiarimenti sulla natura dei concorsi che verranno banditi in base al provvedimento in esame, ed il senatore Ermini esprime il timore di ritardi nelle ulteriori assegnazioni e preannuncia la propria astensione.

Agli oratori intervenuti replicano il relatore alla Commissione Bertola (fra l'altro per precisare che ritardi potranno determinarsi solo nella ipotesi di remore nella definitiva entrata in vigore del provvedimento), ed il sottosegretario Spitella, che fornisce al senatore Urbani le richieste precisazioni.

Si passa all'esame dell'articolo unico.

Il rappresentante del Governo propone un emendamento tendente alla sostituzione dell'intera norma con un nuovo testo composto di tre articoli: questi, messi ai voti, vengono approvati dalla Commissione.

Nell'articolo 1 si autorizza il Ministro della pubblica istruzione a distribuire tra le varie università il residuo, rimasto inutilizzato, dei tremila contratti riservati e dei seimila contratti liberi istituiti con l'articolo 5 del decreto-legge n. 580 del 1973, sopra ricordato.

Con l'articolo 2 si prevede che il residuo in questione venga ripartito tra le singole università con decreto del Ministro della pubblica istruzione, in base agli stessi criteri previsti per i seimila contratti liberi dal quinto comma dell'articolo 5 già menzionato, e che esso venga attribuito mediante concorsi (da svolgersi presso gli Atenei) riservati alle medesime categorie di laureati, contemplate dal secondo comma dello stesso articolo 5, in effettivo servizio alla data del 2 gennaio 1974 e in possesso del requisito dell'anno di anzianità al momento dell'entrata in vigore del provvedimento in esame.

Nell'articolo 3, infine, si prevede che i vincitori di concorsi anzidetti assumano servizio presso le università il 1° gennaio 1976.

Il disegno di legge è infine approvato nel suo insieme.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Approvazione ed esecuzione dell'Accordo finanziario tra il Governo italiano e l'Organizzazione internazionale del lavoro relativo al Centro internazionale di perfezionamento professionale e tecnico di Torino, con Scambi di Note, firmato a Roma il 26 aprile 1974** » (2095), approvato dalla Camera dei deputati.

(Parere alla 3^a Commissione).

Il disegno di legge, illustrato dall'estensore designato del parere, Bertola, riguarda il Centro internazionale di perfezionamento professionale e tecnico operante a Torino sotto gli auspici dell'Organizzazione internazionale del lavoro, e tende ad un aggiornamento dell'ammontare del contributo dovuto dall'Italia al bilancio del Centro anzidetto.

Il senatore Bertola si pronuncia favorevolmente, dopo aver ricordato che il Centro torinese tiene corsi di qualificazione e di aggiornamento professionale, frequentati in larga misura da allievi appartenenti a Paesi in via di sviluppo.

Concordano con tali conclusioni i senatori Scarpino e Piovano, peraltro facendo presenti talune riserve circa il tipo degli insegnamenti impartiti.

Infine la Commissione conferisce al senatore Bertola il mandato di esprimere parere favorevole.

IN SEDE REFERENTE

« **Equipollenza della laurea in scienze della produzione animale con le lauree in scienze agrarie e in medicina veterinaria** » (1218), d'iniziativa dei senatori Artioli ed altri.

(Richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Su proposta del senatore Urbani, con unanime adesione della Commissione, viene formulata richiesta di mutamento di sede, cui il sottosegretario Spitella, a nome del Governo, si dichiara non contrario.

INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI DOMANI

Il presidente Cifarelli avverte che nell'ordine del giorno già diramato per la seduta di domani, 22 maggio, verrà iscritto anche il disegno di legge recante norme applicative ed interpretative della legge 15 novembre 1973, n. 734, relative al personale non insegnante delle università (2004-B), testè assegnato in sede deliberante.

La seduta termina alle ore 20,50.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8°)

MERCOLEDÌ 21 MAGGIO 1975

Presidenza del Presidente

SAMMARTINO

Intervengono il Ministro della marina mercantile Gioia ed i Sottosegretari di Stato per i lavori pubblici Arnaud e per le poste e le telecomunicazioni Fracassi.

La seduta ha inizio alle ore 9,50.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Norme per interventi straordinari di emergenza per l'attività edilizia** » (2100), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e rinvio).

In via preliminare il senatore Crollalanza, rilevata l'inopportunità di un esame frettoloso per un provvedimento così importante, afferma che il disegno di legge avrebbe dovuto essere esaminato in sede referente per consentire all'Assemblea di pronunciarsi; in ogni caso ritiene che, nella seduta odierna, dovrebbe essere svolta soltanto la relazione, rinviando la discussione in modo da consentire un adeguato approfondimento della complessa tematica connessa al disegno di legge.

Il presidente Sammartino, dopo aver osservato che l'assegnazione alle Commissioni dei disegni di legge nelle diverse sedi costituisce un'attribuzione di competenza del Presidente del Senato, non suscettibile di sindacato

— fatta salva la richiesta di rimessione all'Assemblea, prevista dal Regolamento anche a tutela dei diritti delle minoranze — avverte che si procederà intanto allo svolgimento della relazione, valutando successivamente i tempi per l'ulteriore *iter* del disegno di legge, anche in considerazione del fatto che non sono ancora pervenuti i prescritti pareri.

Prende quindi la parola il senatore Grossi, relatore alla Commissione, il quale critica anzitutto il fatto che la Commissione sia stata posta di fronte ad una pesante alternativa: quella di assumersi la responsabilità di rinviare alla Camera il provvedimento, arrecando così danno al settore edilizio, ovvero limitarsi, a causa della ristrettezza dei tempi e dell'imminente sospensione dei lavori parlamentari, ad un vaglio meramente formale senza possibilità di introdurre emendamenti.

Entrando nel merito del disegno di legge, il relatore afferma che esso costituisce una anticipazione del piano triennale per l'edilizia residenziale pubblica presentato dal Governo alla Camera dei deputati. Il provvedimento è stato oggetto di una intensa elaborazione da parte della Commissione lavori pubblici dell'altro ramo del Parlamento che è riuscita ad eliminare talune incongruenze, predisponendo un testo i cui aspetti salienti riguardano l'assegnazione agli istituti autonomi per le case popolari di 1.062 miliardi per la realizzazione di programmi di edilizia sovvenzionata e l'attribuzione alle Regioni del compito di formulare i programmi di localizzazione degli interventi nonché ai Comuni di provvedere all'indicazione delle aree nell'ambito dei piani approvati ai sensi della legge 18 aprile 1962, n. 167.

Dopo aver illustrato i meccanismi di finanziamento previsti dal disegno di legge, rilevando tra l'altro che il fondo di dotazione istituito dalla legge n. 865 nel 1971 è elevato di 150 miliardi, il relatore fa anche presente che il provvedimento prevede la possibilità, per il Ministro dei lavori pubblici, di sostituirsi agli organi regionali, nel caso di mancato rispetto da parte di questi ultimi degli adempimenti di loro competenza nei termini prescritti.

Il senatore Grossi conclude sollecitando la approvazione del disegno di legge che può, a suo avviso, dare un impulso alla ripresa del settore edilizio.

Apertasi la discussione generale, interviene il senatore Maderchi il quale si associa anzitutto ai rilievi critici dei precedenti oratori per il metodo con il quale il Governo ha costretto ad esaminare il disegno di legge, impedendo, di fatto la possibilità di un adeguato approfondimento.

Rileva quindi che il Parlamento è chiamato ad esaminare un provvedimento di così grande rilevanza per il settore edilizio, continuando a restare all'oscuro di dati essenziali, sempre richiesti e mai ottenuti dal Governo, come quelli relativi all'utilizzazione dei fondi GESCAL, all'attuale situazione dei cantieri e dell'edilizia convenzionata, ai fabbisogni abitativi per i quali — ricorda — l'articolo 8 della legge n. 865 prevedeva un apposito censimento.

Dopo aver criticato i poteri sostitutivi attribuiti al Ministro dei lavori pubblici nei confronti degli enti locali, i quali sono costretti a tutta una serie di adempimenti in tempi quanto mai ristretti, l'oratore si sofferma sui meccanismi di finanziamento previsti dall'articolo 6 del disegno di legge, rilevando che le somme indicate sono in gran parte fittizie, in quanto non tengono conto, ad esempio, del fatto che la contrazione dei livelli salariali, determinata dal frequente ricorso alla cassa integrazione, ha ridotto sensibilmente l'ammontare dei contributi versati. Gli stessi finanziamenti hanno inoltre decorrenza dal 1976 e quindi per l'anno in corso vi sarà ben poco da utilizzare per gli interventi previsti dal provvedimento. È questo, ad avviso del senatore Maderchi, un modo di illudere la collettività che attende di poter disporre subito di alloggi, come dimostrano le tensioni sociali per il problema della casa registratisi in questi ultimi mesi.

L'oratore osserva poi che i 1.062 miliardi stanziati dal disegno di legge potranno coprire soltanto un quarto del fabbisogno indicato dalle Regioni, che hanno anche prospettato una serie di priorità riguardanti il risanamento delle abitazioni malsane, l'abbassamento dell'indice di affollamento so-

prattutto nelle zone metropolitane, la costruzione di case-albergo per giovani ed anziani.

Concludendo, il senatore Maderchi rileva che molto più correttamente il disegno di legge avrebbe dovuto prevedere la copertura di una sola *tranche* dei programmi predisposti dalle Regioni e non pretendere di proporre soluzioni globali che, alla vigilia delle elezioni, sembrano avere un sapore demagogico.

Interviene successivamente il senatore Santalco il quale, associatosi alla richiesta del senatore Maderchi di avere a disposizione i dati concernenti l'attuale situazione dell'edilizia pubblica, esprime l'avviso che l'iter del disegno di legge non possa essere ritardato e questo, afferma, non certo per preoccupazioni elettorali ma nella consapevolezza della rilevanza che gli interventi straordinari potranno avere per l'attività edilizia.

Il senatore Samonà muove rilievi critici alle procedure previste dal disegno di legge, rilevando che i tempi assolutamente ristretti stabiliti per gli adempimenti di competenza degli enti locali impediscono a questi ultimi di poter provvedere, tanto più che essi sono ancora in larga parte impegnati nella predisposizione dei piani regolatori.

Infine la Commissione, su proposta del Presidente, rinvia il seguito della discussione alla seduta di domani.

« Norme per il cantiere officina di Boretto e per quello di Cavanella d'Adige » (2018).

(Rinvio del seguito della discussione).

Il Presidente informa che la Sottocommissione nominata per un esame preliminare dei numerosi emendamenti presentati ha concluso ieri i suoi lavori. Taluni emendamenti sono stati tuttavia accolti con riserva, anche perchè comportano l'acquisizione dei pareri della 1^a e della 5^a Commissione. Propone perciò di rinviare a domani il seguito della discussione del disegno di legge trasmettendo, nel frattempo, alle Commissioni bilancio ed affari costituzionali gli emendamenti per i quali si rende necessario il loro parere.

La proposta è accolta dalla Commissione.

« **Provvidenze a favore delle imprese cantieristiche operanti nel porto di Ancona** » (2087), d'iniziativa dei deputati Sabbatini ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione).

Riferisce alla Commissione il senatore Pacini, il quale illustra il contenuto del disegno di legge rilevando che esso intende prorogare i termini per consentire ai cantieri navali di Ancona di usufruire delle agevolazioni creditizie previste dalla legge 2 dicembre 1972, n. 734, per nuovi investimenti tendenti all'ammodernamento ed al potenziamento del porto di Ancona. Conclude sollecitando l'approvazione del provvedimento.

Dopo interventi favorevoli dei senatori Cavalli, Arnone e Zaccari e del ministro Gioia, la Commissione approva l'articolo unico di cui consta il disegno di legge.

« **Autorizzazione all'amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni e all'Azienda di Stato per i servizi telefonici a superare per il 1974 i limiti di spesa per prestazioni straordinarie** » (2076), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

Il senatore Zaccari, relatore alla Commissione, rileva anzitutto che più volte il Parlamento ha dovuto occuparsi di norme analoghe a quelle recate dal disegno di legge n. 2076, che autorizza l'Amministrazione delle poste e l'Azienda di Stato per i servizi telefonici a superare, per il 1974, i limiti di spesa per prestazioni straordinarie. Il ricorso a tali provvedimenti, prosegue il senatore Zaccari, si è reso necessario a causa delle croniche carenze di organico del Ministero e quindi della necessità di utilizzare più intensamente il personale con prestazioni straordinarie.

Nel sollecitare l'approvazione del disegno di legge, il relatore auspica che si provveda al più presto al riassetto degli organici in modo che non si debba più ricorrere a provvedimenti come quello in discussione.

Dopo un breve intervento del Presidente, che si associa all'auspicio formulato dal relatore, il senatore Cebrelli, nel preannunciare il voto contrario del Gruppo comunista, pone l'accento sull'esigenza di risolvere in via definitiva il problema degli organici del Mi-

nistero delle poste, evitando così il ricorso a sanatorie del tipo di quella prevista dal disegno di legge.

Il senatore Arnone, dopo aver manifestato perplessità per il continuo utilizzo di prestazioni straordinarie ed aver sostenuto la necessità di un sollecito riassetto del personale postelegrafonico, preannuncia il voto favorevole del Gruppo socialista.

Prende poi la parola il sottosegretario Fracassi, il quale afferma che il lavoro straordinario del personale si è reso necessario per fronteggiare il crescente sviluppo dei servizi postali e telefonici, nell'attesa di poter concludere l'espletamento dei concorsi per nuove assunzioni. Afferma quindi che la questione del riassetto del personale è presente all'attenzione del Ministero, il quale sta predisponendo al riguardo un apposito provvedimento.

Infine la Commissione approva i due articoli del disegno di legge, che è poi accolto nel suo complesso.

«Ristrutturazione del Consiglio superiore tecnico delle telecomunicazioni e dell'automazione» (2085).

(Discussione ed approvazione con modificazioni).

Riferisce alla Commissione il presidente Sammartino.

Dopo aver rilevato che il disegno di legge modifica l'attuale denominazione del Consiglio superiore tecnico delle telecomunicazioni, per tener conto dell'allargamento della sfera di competenze ad esso attribuite, il relatore sottolinea il rilevante contributo tecnico che il Consiglio superiore potrà dare nel settore delle telecomunicazioni, assicurandone così il costante adeguamento ai continui e rapidi sviluppi della tecnologia.

Il relatore illustra quindi analiticamente il testo soffermandosi in particolare sulla nuova composizione del Consiglio, articolata in tre sezioni, in modo da consentire uno snellimento dell'attività. Conclude sollecitando l'approvazione del disegno di legge, al cui testo si riserva di proporre taluni emendamenti.

Apertasi la discussione, interviene il senatore Cebrelli, il quale osserva anzitutto che il provvedimento, senz'altro necessario,

avrebbe dovuto essere presentato già da tempo all'esame del Parlamento. Il contributo di un organismo consultivo qual è appunto il Consiglio superiore delle telecomunicazioni è infatti indispensabile per assicurare l'adeguamento del settore delle telecomunicazioni al continuo progresso tecnologico che si registra, in particolare, nel sistema di trasmissione dei segnali.

Dopo aver posto l'accento sull'esigenza di potenziare soprattutto la ricerca applicata in campo elettronico per superare i gravi ritardi che il nostro paese ha in questo comparto ed a seguito dei quali è largamente subordinato a paesi ed aziende esteri, l'oratore afferma che la composizione del Consiglio, quale risulta dall'articolo 4, rischia di farne un organismo elefantino, minacciandone così l'efficienza.

L'oratore conclude formulando rilievi critici anche in relazione agli articoli 2 e 5, per i quali si riserva di proporre emendamenti.

Interviene successivamente il senatore Pacini, il quale dichiara di non condividere le considerazioni del senatore Cebrelli circa la pletoricità del consiglio la cui composizione è invece, a suo avviso, adeguata ai vasti compiti attribuiti a tale organismo. In relazione all'articolo 4 l'oratore ritiene si debba privilegiare la partecipazione di esperti delle telecomunicazioni all'attività del Consiglio.

Dopo un breve intervento del senatore Zaccari, favorevole all'approvazione del disegno di legge, prende la parola il sottosegretario Fracassi il quale, ricordati l'incessante progresso tecnologico nel settore delle telecomunicazioni e gli sforzi di adeguamento compiuti dal Ministero delle poste, afferma che la ristrutturazione del Consiglio superiore tecnico potrà dare al riguardo un contributo di grande rilevanza.

La Commissione passa quindi all'esame degli articoli.

Approvato senza modifiche l'articolo 1, viene accolto all'articolo 2 un emendamento dei senatori Cebrelli ed altri tendente a sopprimere, nel capoverso del primo comma, il riferimento alla competenza in materia edilizia del Ministero dei lavori pubblici. L'articolo 2 è poi accolto nel suo complesso.

L'articolo 3 è approvato nel testo originario. Si passa quindi all'esame dell'articolo 4.

Il senatore Cebrelli illustra un emendamento, di cui è primo firmatario, tendente ad inserire tra i membri del Consiglio un magistrato della Corte dei conti ed un rappresentante del Ministero della pubblica istruzione nonchè ad eliminare la rappresentanza di altri Ministeri indicati allo stesso articolo.

Dopo una discussione, nella quale intervengono i senatori Zaccari e Tanga, il relatore ed il sottosegretario Fracassi, la Commissione accoglie l'emendamento per la parte che prevede l'inserimento del magistrato della Corte dei conti e del rappresentante del Ministero della pubblica istruzione, mentre la seconda parte dell'emendamento è ritirata dal presentatore. Sempre al primo comma dell'articolo 4 è poi approvato un emendamento del senatore Cebrelli concernente la rappresentanza del Ministero dei trasporti.

L'articolo 4, con le suddette modifiche, è poi approvato nel suo complesso, dopo che il senatore Pacini ha dichiarato di ritirare un suo emendamento.

All'articolo 5 il relatore propone una diversa formulazione dell'ultimo comma, più corretta sotto il profilo formale. L'emendamento è accolto dalla Commissione che poi approva l'articolo 5 nell'insieme.

Gli articoli 6 e 7 sono approvati senza modifiche.

All'articolo 8 è accolto un emendamento del relatore tendente a sopprimere il penultimo comma. L'articolo è quindi approvato nell'insieme.

I successivi articoli da 9 a 13 sono approvati nel testo originario.

Dopo una dichiarazione di voto del senatore Cebrelli, che preannuncia l'astensione del Gruppo comunista, il disegno di legge è infine approvato nel suo complesso.

PER L'EROGAZIONE DI CONTRIBUTI STRAORDINARI AI PESCATORI

Il senatore Piscitello, dopo aver ricordato che nei provvedimenti adottati in occasione della infezione colerica che colpì le regioni meridionali, furono previsti sussidi, peraltro modesti, in favore dei pescatori, rileva che non si è ancora provveduto alla relativa ero-

gazione, sembra per mancanza di personale da destinare alla istruzione delle relative pratiche.

Rilevato che il fatto è particolarmente grave, anche perchè dimostra insensibilità verso le esigenze di una categoria tanto provata, sollecita il ministro Gioia ad adottare gli opportuni provvedimenti.

Il ministro Gioia fa presente che il Ministero si è finora occupato dell'erogazione dei contributi di migliatico e che si sta provvedendo per esaurire, se possibile entro il prossimo 30 giugno, il pagamento degli ulteriori contributi.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il Presidente informa che la Camera dei deputati è in procinto di trasmettere con modifiche due disegni di legge, già approvati dalla Commissione, riguardanti lo stato giuridico dei ferrovieri e gli interventi straordinari per le poste nonchè un disegno di legge relativo ai terremotati del Belice. Subordinatamente alle assegnazioni da parte del Presidente del Senato, avverte che i predetti provvedimenti potranno essere esaminati dalla Commissione in un'apposita seduta da tenersi venerdì prossimo, prima della sospensione dei lavori parlamentari.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani, giovedì 22 maggio, alle ore 9,30, in sede deliberante, per il seguito della discussione dei disegni di legge nn. 2100 e 2018.

La seduta termina alle ore 12,50.

AGRICOLTURA (9ª)

MERCOLEDÌ 21 MAGGIO 1975

*Presidenza del Presidente
COLLESELLI*

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Lobianco.

La seduta ha inizio alle ore 10,20.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il Presidente informa la Commissione che il Presidente del Senato, a seguito della richiesta della Commissione concernente la effettuazione di una indagine conoscitiva sui problemi della applicazione della politica agricola comunitaria, ha espresso il suo assenso di massima, riservandosi di esaminare il programma concreto di tale indagine conoscitiva.

Il senatore Del Pace chiede se il Governo è in grado di dare una risposta al quesito concernente la erogazione, da parte dell'amministrazione centrale, dei fondi da restituire alle Regioni per l'attuazione delle provvidenze urgenti per la zootecnia, per la concessione dei premi di nascita e di ingrasso per i vitelli.

Il sottosegretario Lobianco, dopo aver ricordato che in una precedente seduta ha posto a disposizione della Commissione i documenti concernenti le modalità di erogazione dei premi comunitari, si riserva di fornire le informazioni richieste dal senatore Del Pace sull'applicazione della legge n. 118 del 1974.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Modifica dell'articolo 13 del decreto-legge 11 gennaio 1956, n. 3, convertito, con modificazioni, nella legge 16 marzo 1956, n. 108, recante norme sull'imbottigliamento dei vini aromatizzati** » (1997).

(Discussione e approvazione con modificazioni).

Il senatore Benaglia, relatore alla Commissione, illustra brevemente il disegno di legge, avvertendo che esso, sostanzialmente tende a rendere possibile l'uso della bottiglia da tre quarti di litro per i vini aromatizzati (quali il vermouth), per consentire ai produttori italiani di affrontare la concorrenza sui mercati esteri, dove tale confezione è maggiormente richiesta. Illustra altresì i singoli articoli, nei quali è anche previsto l'adeguamento dei prezzi per il prescritto contrassegno di Stato, e sono indicate le tolleranze circa il contenuto e il riempimento di tale tipo di bottiglia.

Dopo che il rappresentante del Governo si è rimesso alle conclusioni del relatore,

raccomandando l'approvazione della proposta, la Commissione all'unanimità approva i primi tre articoli del disegno di legge; approva l'articolo 4 con un emendamento, proposto dal relatore, per precisare che la legge entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*.

La Commissione infine, all'unanimità, approva il disegno di legge nel suo complesso.

« **Modificazioni al decreto del Presidente della Repubblica 12 luglio 1963, n. 930, concernente norme per la tutela delle denominazioni di origine dei mosti e dei vini — Adeguamento delle competenze del comitato nazionale alle esigenze di applicazione della disciplina comunitaria dei V.Q.P.R.D.** » (2044), d'iniziativa dei deputati Prearo ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione).

Il senatore Benaglia, relatore alla Commissione, avverte che il provvedimento, pur nella sua portata apparentemente limitata, riveste una notevole importanza ai fini della tutela del settore vitivinicolo, in quanto le norme proposte si collegano al problema della qualità della produzione italiana, che è presupposto condizionante per la conquista e la conservazione dei mercati, soprattutto esteri. Dopo aver osservato che, su una produzione vinicola di circa 75 milioni di ettolitri, solo 5 milioni e mezzo di ettolitri di vino sono riconosciuti a denominazione di origine controllata (vini DOC), rileva quindi che il compito che il Comitato nazionale deve assolvere è ancora molto impegnativo. La disciplina in vigore, relativa ai compiti e alle responsabilità di tale Comitato nazionale, va aggiornata non solo in relazione a quanto risulta dai regolamenti comunitari, ma anche per tener conto della nuova realtà istituzionale costituita dalle Regioni e dalle competenze ad esse spettanti.

Il relatore prosegue osservando che da varie parti si prospetta la possibilità di un ulteriore ampliamento dei poteri del Comitato, che dovrebbe essere integrato con una adeguata rappresentanza dei produttori ed avere compiti non solo consultivi. In proposito obietta che il problema sarà meglio considerato in occasione della revisione del-

le competenze e delle strutture del Ministero dell'agricoltura, e che il disegno di legge in questione, che costituisce solo un primo adeguamento delle competenze del Comitato nazionale, è già orientato nel senso giusto, come premessa per ogni futura regolamentazione della materia della tutela dei vini di qualità.

Il senatore Martino premette che il Gruppo dei senatori comunisti concorda con le finalità perseguite nel disegno di legge, ma osserva che tale proposta affronta un tema eccessivamente limitato, rispetto alla necessità di più decisivi interventi in un settore nel quale sono state denunciate gravi carenze e speculazioni. Ricordando l'iter del disegno di legge alla Camera dei deputati, cita il fatto che, in tale ramo del Parlamento, si è ritenuto di soprassedere all'esame delle questioni più vaste concernenti il settore vitivinicolo, in relazione ad altre proposte governative all'esame del Senato, sulle quali, però, non si procede. La disciplina dei vini DOC — prosegue il senatore Martino — è stata estesa a poche zone, e quindi i produttori italiani, in grande maggioranza, non hanno potuto beneficiarne. Una disciplina più organica dell'intero settore dovrebbe quindi non solo assicurare i mezzi finanziari e tecnici per il miglior funzionamento del Comitato, ma anche prevedere la partecipazione attiva dei produttori alle responsabilità di tale organismo. Ed è tempo inoltre — conclude l'oratore — di creare le premesse per passare, dalla sola tutela delle denominazioni di origine, anche alla garanzia dell'origine dei vini di qualità.

Il senatore Pistolese esprime l'atteggiamento favorevole del Gruppo del MSI-Destra nazionale al provvedimento, che giudica opportuno e pertinente. Richiamandosi alle osservazioni del senatore Martino, sollecita il Governo a farsi promotore di iniziative concrete per una più ampia e organica disciplina normativa del settore vitivinicolo, ricordando che, in relazione al disegno di legge concernente la delega al Governo per l'adeguamento alla normativa comunitaria, la Commissione ha chiesto al Governo di precisare i criteri direttivi per la formulazione dei decreti delegati, criteri che non

risultavano specificati nel disegno di legge presentato dal Governo.

Il senatore Balbo si dichiara favorevole al disegno di legge, e, con l'occasione, osserva che al Comitato nazionale andrebbero assicurati i mezzi necessari per operare bene e con tempestività in un settore — quello dei vini di qualità — che ha grande rilevanza per assicurare il collocamento della produzione italiana sul mercato internazionale, per alleggerire la bilancia dei pagamenti e per garantire una fonte di reddito ai produttori agricoli di vaste regioni. In proposito, lamenta il ridotto numero di riconoscimenti di vini DOC in Italia, rispetto a quanto risulta ad esempio per la Francia, e denuncia gli ingiustificati ritardi con cui il Comitato perviene alle decisioni sulle domande presentate per tali riconoscimenti, ad esempio per vini ben noti come il Barolo e il Barbaresco. Il senatore Balbo conclude auspicando che al più presto sia affrontato il problema della generale normativa per il settore vitivinicolo, riservandosi in tale occasione di approfondire temi delicati quali quelli delle sofisticazioni o dello zuccheraggio dei vini.

Il senatore Tortora osserva che le recenti crisi, anche a livello internazionale, dimostrano che il settore vitivinicolo è uno dei più importanti dell'economia agricola, e nello stesso tempo uno dei più delicati. Espres- so avviso favorevole sul disegno di legge in esame, auspica l'impegno del Governo per la sollecita revisione di tutto il complesso di norme relative a tale settore, data la rilevanza che una moderna disciplina può avere per il rilancio produttivo ed economico.

Il Presidente, dopo aver dato lettura del parere favorevole al disegno di legge, espresso dalla Giunta per gli affari delle Comunità europee, ricorda che la Commissione ha da tempo all'ordine del giorno il disegno di legge n. 863, presentato dal Governo e già esaminato mesi fa in due sedute nel corso delle quali, da parte del relatore Boano, sono stati chiesti al Governo dei chiarimenti considerati pregiudiziali per l'ulteriore corso del provvedimento.

Il relatore Benaglia replica ai vari oratori, rilevando che, oltre agli unanimi consensi sul contenuto del provvedimento, nei loro

interventi sono stati ripresi alcuni temi più generali che egli stesso aveva preannunciato. Osserva che, pur nell'attesa di provvedimenti più impegnativi, vale la pena di adeguare compiti e funzioni di un organismo che ha operato con impegno, soprattutto se si tiene conto che la disciplina dei vini DOC è stata in pratica introdotta solo tra il 1963 e il 1964, e che il Comitato ha dovuto fungere da stimolo anche rispetto ad alcune carenze burocratiche del Ministero.

Il relatore prosegue osservando che le innovazioni contenute nel disegno di legge si collegano sia alla competenza delle Regioni, che costituiscono un organismo più agile e a più diretto contatto con le esigenze dei produttori, sia al problema dei controlli e della lotta alle sofisticazioni, come risulta dall'aliena i) alla fine dell'articolo 2. Dopo aver chiarito, su richiesta del Presidente, che sia il riferimento agli enti ed organismi pubblici contenuto nella lettera c) riportata nell'articolo 1, sia lo specifico richiamo nella lettera g) all'articolo 2, comportano il pieno riconoscimento dei compiti spettanti alle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, il relatore conclude raccomandando l'approvazione del disegno di legge che appare orientato in una prospettiva normativa del tutto valida.

Il sottosegretario Lobianco, dopo aver ringraziato il relatore, osserva che il disegno di legge d'iniziativa parlamentare rappresenta un valido contributo alla soluzione dei problemi di un settore, come quello vitivinicolo, cui il Governo dedica la massima attenzione. Dichiarò che il problema più generale della disciplina del settore vitivinicolo, cui si richiamano sia il disegno di legge n. 863, sia il disegno di legge n. 1581 concernente la repressione delle frodi nel settore dei mosti, vini ed aceti, sarà affrontato al più presto, in quanto entro il 1° agosto dovrà essere modificato anche il regolamento comunitario sulla base di un preciso impegno già adottato. In relazione a tali modifiche, il ministro Marcora si riserva di consultare gli organi parlamentari, mentre ha già avviato opportuni contatti con le organizzazioni professionali interessate. Le innovazioni al regolamento comunitario costituiranno la migliore oc-

casione, quindi, per una revisione più generale del problema.

Nel frattempo — conclude il rappresentante del Governo — il disegno di legge in discussione adegua le possibilità operative di un organismo, come il Comitato nazionale, che ha già definito il riconoscimento di circa 40 vini di qualità, e che è chiamato ad affiancare l'opera del Governo nei compiti di promozione e di coordinamento che sono suoi propri. Assicurato l'impegno anche per l'adeguamento dei mezzi a disposizione del Comitato, che va potenziato in tutti i suoi aspetti, chiede alla Commissione l'approvazione del disegno di legge.

Successivamente la Commissione, all'unanimità, approva i due articoli ed il disegno di legge nel suo complesso.

La seduta termina alle ore 11,20.

INDUSTRIA (10°)

MERCOLEDÌ 21 MAGGIO 1975

*Presidenza del Presidente
CATELLANI*

Interviene il Sottosegretario di Stato per il commercio con l'estero Senese.

La seduta ha inizio alle ore 11.

IN SEDE DELIBERANTE

«Potenziamento e razionalizzazione delle attività di promozione delle esportazioni italiane» (2073).
(Discussione e approvazione).

Il Presidente informa che la Commissione bilancio, sciolte le riserve in precedenza formulate sulla copertura dell'onere finanziario recato dal provvedimento, ha espresso parere favorevole.

Prende quindi la parola il senatore Merloni, relatore alla Commissione, il quale riferisce ampiamente sul disegno di legge, inteso a restituire alle esportazioni nazionali quel dinamismo che le ha costantemente caratterizzate nel recente passato; in particolare sottolinea che il provvedimento intende rafforzare, senza ulteriori indugi, l'azione dell'Istituto nazionale per il commercio estero (ICE)

diretta a realizzare numerose e incisive iniziative nel campo dell'assistenza e del potenziamento dell'attività delle nostre aziende esportatrici.

Successivamente il relatore, rilevato che il provvedimento si limita a risolvere taluni problemi finanziari dell'ICE, trascurandone l'adeguamento delle strutture e delle funzioni, afferma che tali strutture andrebbero riviste, sia superando confusioni ed interferenze tra uffici dell'Istituto ed uffici ministeriali all'estero, sia garantendo un'adeguata rappresentanza delle amministrazioni statali e delle categorie interessate all'esportazione negli organi decisionali dell'ICE, sia meglio definendo i compiti dell'Istituto (che andrebbero orientati verso attività di *marketing* scientifico), sia infine attenuando gli interventi a sostegno diretto delle vendite all'estero e contestualmente potenziando lo studio dei mercati stranieri; conclude sostenendo che il contributo finanziario disposto dal provvedimento potrà dare scarsi frutti, ove venga a mancare l'indispensabile riforma strutturale dell'ICE, e prospettando l'opportunità di elevare fino al 95 per cento la percentuale delle anticipazioni a favore dell'Istituto, prevista nel primo comma dell'articolo 5.

Il senatore Filippa lamenta che, nonostante l'annoso dibattito sull'esigenza di rivedere radicalmente la nostra politica nel settore del commercio estero, a tutt'oggi i problemi di fondo del settore rimangono irrisolti ed il Governo, seguendo concezioni ormai superate, persiste nel proporre al Parlamento provvedimenti settoriali ed inorganici; aggiunge che il provvedimento non tiene in alcun conto i risultati dei lavori della Commissione mista incaricata di studiare approfonditamente la riforma strutturale dell'ICE; conclude preannunciando il voto favorevole del Gruppo comunista, il quale peraltro ribadisce nell'occasione l'esigenza inderogabile di risolvere quanto prima ed organicamente i problemi dell'esportazione.

Interviene nel dibattito il senatore Calvi il quale, pur riconoscendo all'ICE una notevole attività promozionale, si dichiara preoccupato per l'ulteriore sviluppo di tale attività all'estero e chiede in proposito al sottosegretario Senese notizie e chiarimenti.

Dal canto suo il senatore Forma, premesso che si sarebbe augurato che il Governo proponesse al Parlamento un disegno di legge nella materia ben più ampio ed organico di quello in discussione, si sofferma sui rapporti che intercorrono tra l'ICE e il Ministero degli esteri (le cui sedi troppo spesso coesistono nelle capitali straniere), nonché su quelli tra gli uffici dell'Istituto e le Camere di commercio; conclude dichiarando di non opporsi al provvedimento, sempre che i fondi stanziati vengano impiegati con maggiore aderenza alle effettive esigenze delle categorie interessate.

Dopo che il senatore Piva ha precisato che il Gruppo comunista voterà a favore del disegno di legge, pur di modestissima portata, ribadendo peraltro fermamente l'esigenza di disciplinare in modo definitivo ed organico la materia, il relatore, senatore Merloni, replica brevemente dichiarando di non insistere nella proposta di emendamento all'articolo 5.

Il sottosegretario Senese accenna poi alla possibilità di concedere ai consorzi regionali per l'esportazione, in via di costituzione, contributi analoghi a quelli che si concedono all'ICE e, ricordata la limitata portata economica del provvedimento — in buona parte inteso a ripianare *deficit* pregressi — si dichiara convinto che quanto prima il Parlamento sarà chiamato ad esaminare in modo ampio ed organico tutta la materia dell'esportazione.

Senza ulteriore dibattito la Commissione approva infine i sei articoli e il disegno di legge nel suo complesso.

La seduta termina alle ore 12,15.

LAVORO (11°)

MERCOLEDÌ 21 MAGGIO 1975

*Presidenza del Presidente
POZZAR*

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Bosco.

La seduta ha inizio alle ore 10,20.

IN MERITO ALLA GRAVE SITUAZIONE DI NAPOLI

Il senatore Fermariello, riferendosi alla grave situazione sociale in atto a Napoli, evidenziata in tutta la sua drammaticità dalle recenti agitazioni e manifestazioni, prega il sottosegretario Bosco di farsi portavoce presso il ministro Toros affinché sia realizzato l'impegno di un incontro con le forze politiche e sindacali al fine di esaminare con urgenza quei problemi, come quelli concernenti l'avviamento al lavoro ed il collocamento, di stretta competenza del Ministero del lavoro.

Il sottosegretario Bosco, nell'assicurare che riferirà al Ministro la richiesta del senatore Fermariello, fa presente che alcune questioni sono state già affrontate, come quelle relative agli interventi della GEPI in Campania.

SULLA DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE IN MATERIA DI PENSIONI

Il presidente Pozzar informa che la competente Commissione della Camera dei deputati potrebbe forse iniziare in data odierna, in sede deliberante, la discussione del noto disegno di legge in materia di pensioni, osservando che il Senato difficilmente sarebbe in grado di discuterlo prima di venerdì prossimo. Rileva, tuttavia, che una previsione più attendibile potrà essere fatta nella giornata di domani. Seguono brevi interventi dei senatori Fermariello, Varaldo, Bonazzi, Giuliano ed Azimonti.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Aumento della misura degli assegni familiari** » (1980-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.
(Discussione e approvazione).

Il senatore Giuliano, rievocato il dibattito tenutosi in Commissione allorchè il provvedimento fu approvato in prima lettura e ricordati i punti salienti della discussione svoltasi alla Camera, illustra le modifiche introdotte dall'altro ramo del Parlamento, che riguardano l'aumento degli assegni familiari

in favore dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri a lire 95.000 annue (articolo 3) e la relativa copertura finanziaria (articolo 4). Il relatore, pur dichiarando che occorreranno ulteriori passi in avanti per migliorare la disciplina generale sugli assegni familiari, in particolare per quanto concerne la perequazione automatica e la detassazione, conclude raccomandando l'approvazione del disegno di legge.

Esprimono il voto favorevole dei rispettivi Gruppi, associandosi alle considerazioni del senatore Giuliano, i senatori Fermariello, Azimonti e Ferralasco. Il sottosegretario Bosco invita la Commissione ad approvare il disegno di legge, sottolineando il notevole sforzo finanziario compiuto dal Governo.

La Commissione approva quindi gli articoli 3 e 4, introdotti dalla Camera dei deputati, e, successivamente, il disegno di legge nel suo complesso.

« **Modifiche delle norme riguardanti la previdenza e l'assistenza forense** » (1824-B), d'iniziativa dei deputati Rognoni ed altri, approvato dalla Camera dei deputati, modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati.
(Discussione e rinvio).

Il senatore Torelli illustra le modifiche introdotte dalla Camera dei deputati. Ove si escluda un emendamento alla tabella C — in merito al quale il relatore non è contrario — sulle altre modifiche il senatore Torelli manifesta il suo netto dissenso, trattandosi, in sostanza, del ripristino di norme varate in prima lettura dalla Camera dei deputati, che il Senato aveva ritenuto di sopprimere o modificare considerandole negativamente. L'articolo 6, che stabilisce che gli avvocati titolari della pensione di invalidità abbiano diritto alla sua conferma soltanto se incapaci all'esercizio professionale in misura non inferiore al 70 per cento, appare — a giudizio del relatore — in contrasto con esigenze di equità prestandosi, inoltre, a censure di incostituzionalità, venendo ad incidere sui diritti quesiti. L'articolo 9 sancirebbe poi ingiustificate discriminazioni all'interno della categoria per quanto attiene il momento dell'andata in pensione: secondo il senatore Torelli, tale articolo non può

essere accettato nel testo varato dalla Camera. Eguale parere contrario il relatore manifesta su una modifica alla tabella A, per effetto della quale, quando il reddito professionale imponibile non supera i due milioni di lire, la misura del contributo personale è ridotta a 150.000 lire nei confronti dei pensionati che mantengono l'iscrizione agli albi nonchè degli iscritti alla Cassa di età inferiore ai trenta anni. Il relatore si dice parimenti contrario all'emendamento concernente le pensioni di anzianità agli ultrasettantenni di cui alla tabella F, non condividendo la fissazione di un importo diverso a seconda che il pensionato sia stato o meno cancellato dagli albi. Il relatore conclude facendo notare che qualora la Commissione volesse insistere sulle norme approvate in prima lettura, il disegno di legge dovrebbe tornare di nuovo alla Camera dei deputati.

Il presidente Pozzar invita a meditare seriamente sulle modifiche apportate dall'altro ramo del Parlamento, ricordando che in occasione della discussione della legge n. 991 del 1969 il Senato accettò alcuni emendamenti approvati dalla Camera dei deputati i quali, alla luce dell'esperienza, si dimostrarono assai dannosi per la situazione finanziaria della Cassa.

Il senatore Fermariello dichiara che il Gruppo comunista concorda con le espressioni di dissenso manifestate dal senatore Torelli, ritenendo tuttora valido il testo faticosamente elaborato dal Senato.

Il senatore Marotta si dice preoccupato delle gravi conseguenze sull'andamento finanziario della Cassa che sarebbero provocate dalla mancata approvazione del disegno di legge entro il corrente mese. Il senatore Manente Comunale esprime l'avviso che si debba compiere ogni sforzo per raggiungere un'intesa, in modo che la discussione possa proseguire con buone probabilità di una conclusione soddisfacente.

Considerato che la Commissione giustizia non ha fatto pervenire il suo parere, il seguito della discussione è riviato a domani.

IN SEDE REFERENTE

« Miglioramento delle prestazioni economiche e sanitarie a favore dei cittadini colpiti da tubercolosi » (909), d'iniziativa dei senatori Pieraccini ed altri.

(Seguito dell'esame e richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Il presidente Pozzar comunica che il Presidente del Senato, in riferimento alla richiesta di assegnazione alla sede deliberante avanzata il 14 maggio, ha dichiarato di ritenere opportuno che la Commissione prosegua l'esame in sede referente, salvo a proporre la richiesta di trasferimento di sede quando fosse stato elaborato un nuovo testo.

Proseguendosi quindi l'iter in sede referente, la Commissione passa all'esame degli articoli. Su proposta del relatore, senatore Ferralasco, si stabilisce di proporre lo stralcio degli articoli 1, 2 e 6. Sempre su proposta del senatore Ferralasco sono accolti in una nuova formulazione gli articoli 3 e 4. Il primo stabilisce che alle prestazioni sanitarie ed economiche abbiano diritto, per sè e per i componenti la propria famiglia, i titolari di pensione o rendite di cui ai punti 1 e 3 dell'articolo 1 della legge 4 agosto 1955 n. 692. Il secondo specifica i soggetti da considerarsi componenti il nucleo familiare assistibile, uniformandosi alle disposizioni del nuovo diritto di famiglia.

Dopo l'approvazione dell'articolo 5 nel testo originario, all'articolo 7 il relatore propone che le indennità ivi previste siano aumentate nella stessa percentuale di variazione del trattamento minimo di pensione. In merito alla misura di queste indennità, sulla base della quale dovrebbe poi essere applicato il congegno perequativo proposto, si apre un dibattito cui partecipano i senatori Azimonti e Fermariello e il sottosegretario Bosco. L'articolo 7 è quindi accantonato.

L'articolo 8 è poi accolto con una modifica suggerita dal senatore Ferralasco.

All'articolo 9 il relatore propone un emendamento mirante, tra l'altro, ad aumentare l'assegno permanente di cura o di sostentamento a lire 480.000 annue. Intervengono i

senatori Azimonti e Ferrariello ed il sottosegretario Bosco. Anche quest'articolo è accantonato.

Per risolvere le questioni controverse sugli articoli 7 e 9 la seduta è sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 11,30, viene ripresa alle ore 11,40).

L'articolo 7, con il parere favorevole del rappresentante del Governo, è accolto in un testo concordato che prevede l'aumento delle indennità nella stessa misura percentuale della variazione del trattamento minimo di pensione a decorrere dal 1° gennaio 1975 e con effetto dal 1° gennaio di ciascun anno. Ugualmente è accolto l'articolo 9 nella formulazione proposta dal senatore Ferralasco. (Il sottosegretario Bosco si era rimesso alla Commissione).

Sono quindi accolti i restanti articoli da 10 a 15 e il disegno di legge nel suo complesso.

Elaborato così un nuovo testo, secondo le indicazioni del Presidente del Senato, la Commissione, all'unanimità e con l'assenso del rappresentante del Governo, delibera di chiedere il trasferimento del disegno di legge alla sede deliberante.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Pozzar avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani, giovedì 22 maggio, alle ore 9,30, in sede deliberante, per proseguire la discussione del disegno di legge n. 1824-B e per discutere, ove fosse concessa in tempo la sede deliberante, il disegno di legge n. 909.

La seduta termina alle ore 12,15.

COMMISSIONE SPECIALE per i problemi ecologici

MERCOLEDÌ 21 MAGGIO 1975

*Presidenza del Vice presidente
ROSSI DORIA*

La seduta ha inizio alle ore 12,05.

VOTAZIONE PER LA NOMINA DEL PRESIDENTE

Il Presidente Rossi Doria, accertata la mancanza del numero legale, sospende la seduta per un'ora, ai sensi dell'articolo 30 del Regolamento.

(La seduta, sospesa alle ore 12,10, viene ripresa alle ore 13,10).

Il Presidente, accertata di nuovo la mancanza del numero legale, toglie la seduta, annunciando che la Commissione tornerà a riunirsi mercoledì 25 giugno, alle ore 16,30, con lo stesso ordine del giorno della seduta odierna.

La seduta termina alle ore 13,15.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA sul fenomeno della mafia in Sicilia

MERCOLEDÌ 21 MAGGIO 1975

*Presidenza del Presidente
CARRARO*

La seduta ha inizio alle ore 17,20.

La Commissione prosegue nella discussione generale sulla relazione conclusiva.

Svolge un ampio intervento il senatore Follieri.

Il Presidente Carraro toglie, quindi, la seduta annunciando che la Commissione sarà convocata a domicilio.

La seduta termina alle ore 19.

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIO-TELEVISIVI

MERCOLEDÌ 21 MAGGIO 1975

*Presidenza del Presidente
SEDATI*

La seduta ha inizio alle ore 12.

Il Presidente informa che il deputato Del-
fino ha consegnato una dichiarazione per
motivare le sue osservazioni circa le irriva-
lità delle riunioni precedenti, rese durante
l'ultima seduta della Commissione. Tale di-
chiarazione sarà messa a verbale.

VARIAZIONI ALLO STATUTO DELLA RAI-TV

Il Presidente, dopo aver sottolineato l'ur-
genza della questione, perchè si tratta di per-
mettere l'insediamento degli organi direttivi
della RAI-TV, invita il deputato Galloni a
riferire.

Il relatore Galloni premette che, essendo
piuttosto consistenti le modifiche apportate
al vecchio Statuto, qualora la Commissione
intendesse approfondire lo studio delle mo-
difiche stesse, sarebbe preferibile approvar-
ne subito un primo stralcio, relativo alle nor-
me che permettano agli organi societari di
funzionare, riservandosi di dare un parere
più esauriente sulle variazioni allo Statuto
nel loro complesso in un secondo momento.

Passando all'esame delle modifiche appor-
tate ai singoli articoli dello Statuto, il rela-
tore Galloni osserva che alla lettera *b*) del-
l'articolo 3, l'oggetto sociale della società vie-
ne notevolmente ampliato prevedendo attivi-
tà editoriali, libraria, discografica, eccetera.
Ciò determina, in pratica, una duplice com-
petenza della società: in posizione di mono-
polio (per i servizi radiotelevisivi) e in posi-
zione di libera concorrenza per queste atti-
vità collaterali. Il che comporta delle diffi-
coltà per la determinazione delle norme sul-
la gestione economica della RAI-TV, poichè
il controllo della Commissione verte su atti-
vità di monopolio e non sulle altre: si ren-
de quindi necessaria una contabilità sepa-
rata.

Pr quanto concerne l'articolo 5 dello Sta-
tuto il relatore osserva che, essendo il capita-
le sociale esclusivamente pubblico, la sia pur
limitata circolazione delle azioni dovrebbe
essere autorizzata oltre che dal Ministero del-
le poste e dal Ministero del tesoro, anche dal-
la Commissione parlamentare, data la deli-
catezza della materia.

Il relatore Galloni, dopo aver osservato
che gli articoli da 6 a 13 contengono modifi-
che di limitato rilievo, si sofferma sugli arti-
coli da 14 a 17, in cui è dettata la disciplina
relativa alle cariche sociali della RAI-TV.

Al riguardo esprime perplessità in ordine
al fatto che nell'articolo 13, a differenza di
quanto stabilito nel vecchio testo, non è più
previsto, salvo i casi di nomina per acclama-
zione, che l'elezione alle cariche sociali si
svolga a scrutinio segreto.

Nessun problema presentano invece, secon-
do il relatore, gli articoli 14 e 15. Per que-
st'ultimo si pone solo l'esigenza di indicare
il meccanismo mediante il quale provvedere
nel caso che si renda necessario sostituire
uno o più consiglieri.

All'articolo 17 il relatore esprime il dub-
bio che la carica di segretario del consiglio
di amministrazione debba essere attribuita
solo a chi appartenga al consiglio medesimo,
perchè diversamente si rischia di creare una
carica sociale non prevista dalla legge.

Per quanto concerne gli articoli successivi
al 17, i rilievi più importanti sono suscitati
dall'articolo 19. Ciò perchè tale articolo, pur
riproducendo in genere letteralmente le di-
sposizioni contenute nella legge n. 103, se ne
discosta poi per alcune variazioni che, pro-
prio per il contesto in cui vengono così in-
trodotte, non possono non determinare
preoccupazioni o comunque dubbi. Viene di
conseguenza prospettata l'opportunità di eli-
minare queste variazioni, che risultano per
loro sostanza del tutto pleonastiche.

Sempre all'articolo 19, nel terz'ultimo com-
ma, laddove si stabilisce che il consiglio di
amministrazione ha tra i suoi compiti anche
quello di compilare i regolamenti interni, il
relatore propone inoltre di introdurre l'espli-
cito accenno alla necessità che siano formu-
late apposite norme sulla gestione e sulla con-
tabilità della Società concessionaria. Solo in
questo modo infatti risulterebbe possibile te-
nere distinte le attività della Società conces-
sionaria svolte in regime di monopolio e per
le quali valgono tutte le complesse cautele
dettate dalla legge a tutela della gestione dei
servizi radiotelevisivi.

Ulteriori rilievi vengono quindi mossi per
quanto concerne la dizione dell'articolo 21

— relativo alle funzioni del direttore generale della RAI-TV — del quale viene suggerita una formulazione più tecnica.

Un'ultima osservazione riguarda infine lo articolo 24, che riproduce solo in parte il testo dell'articolo 23 del vecchio Statuto. In proposito il relatore sottolinea l'esigenza di reintrodurre anche la parte soppressa di tale articolo 23, giacchè la previsione esplicita che nella formazione dell'inventario si debbano seguire gli usi industriali e commerciali, attenendosi a rigorose norme di prudenza, gli sembra prima ancora che opportuna, doverosa, data la cura particolare che nella legge di riforma dei servizi radiotelevisivi si è avuta perchè fossero adottati criteri di gestione rigorosi e precisi.

A conclusione delle sue osservazioni il relatore, rilevato che certamente, nel suo complesso, il lavoro di aggiornamento dello Statuto della RAI-TV sia stato apprezzabile, ribadisce il suggerimento prospettato all'inizio, e cioè che la Commissione — qualora intenda approfondire la portata delle modifiche proposte — si limiti ad esprimere parere favorevole alle norme relative agli organi sociali della RAI-TV.

Sulle conclusioni del relatore si apre un ampio dibattito nel corso del quale si dichiarano a favore dello stralcio degli articoli da 13 a 17 il deputato Roberti e il senatore Cipellini. Contrari sono invece il deputato Rigghetti e il senatore Coppola, il quale sottolinea in particolare l'esigenza che, anche per ragioni di completezza, il parere venga dato su tutte le variazioni statutarie proposte. Per lo stralcio si dichiara anche il deputato Francanzani, il quale mette in evidenza l'estrema importanza che il parere sulle variazioni allo Statuto della RAI-TV assume nella nuova prospettiva delineata dalla legge n. 103.

Nello stesso senso si pronuncia il deputato Mariotti, il quale richiede che al parere sulle variazioni non rientranti nello stralcio si provveda sollecitamente, magari convocando la Commissione per l'indomani.

Contrario allo stralcio è invece il deputato Belci, il quale esprime la sua preoccupazione in ordine alla possibilità che, in tal modo, si lascino in vita, sia pure per un breve

periodo, delle norme statutarie non armonizzate, se non in contrasto addirittura, con le nuove disposizioni sulle radiotelediffusioni.

Analoga preoccupazione è espressa dal senatore Cavalli, il quale però si dichiara a favore dello stralcio al fine di consentire, nelle more di un esame più approfondito delle variazioni statutarie proposte, il funzionamento dei nuovi organi societari.

Il deputato Roberti interviene di nuovo nella discussione per sottolineare la necessità, ove si ritenga di procedere ad un approfondito esame di tutta la materia, di uniformarsi alle disposizioni che il regolamento adottato dalla Commissione detta al riguardo.

Il deputato Delfino, da parte sua, osserva che in base all'articolo 46 della legge n. 103 del 1975, la necessità di procedere urgentemente all'aggiornamento delle norme dello Statuto riguarda solo la normativa sugli organi societari.

Contrari allo stralcio si dichiarano infine i senatori Brugger e Carollo. Quest'ultimo suggerisce di rinviare la discussione, affidando l'approfondimento della materia ad un Comitato ristretto che riferisca alla Commissione in una seduta da convocare per domani.

Tale proposta, alla quale aderisce il deputato Galluzzi, è approvata.

Il Presidente avverte che il Comitato ristretto, di cui farà parte un rappresentante per ogni gruppo, si riunirà alle ore 17.

Così rimane stabilito.

DISCIPLINA DI TRIBUNA ELETTORALE

Il Presidente dà lettura delle conclusioni raggiunte, su mandato della Commissione, dall'Ufficio di Presidenza allargato per la disciplina di Tribuna elettorale.

Il deputato Bubbico, nel dichiararsi d'accordo sullo schema elaborato dall'ufficio di Presidenza allargato, propone, ricollegandosi alla discussione svoltasi nella predetta sede circa eventuali nuove ammissioni, che alle trasmissioni di Tribuna elettorale siano chiamati a partecipare anche i rappresentanti del PDUP-Manifesto. Ciò per ragioni di apertura

democratica, le quali devono prevalere sui pur notevoli ostacoli che a tale partecipazione sono frapposti dalla mancanza di una normativa aggiornata che disciplini l'intervento a Tribuna elettorale.

A questa proposta si associa il deputato Galluzzi, il quale propone inoltre l'abolizione della conferenza stampa del Presidente del Consiglio dei ministri. Si associano altresì il deputato Achilli e il deputato Roberti. Il deputato Righetti, anch'egli favorevole alla partecipazione del PDUP-Manifesto a Tribuna elettorale, sottolinea però la necessità a questo punto di ridiscutere in sede di Commissione tutto il complesso delle decisioni già adottate.

Intervengono quindi il deputato Mariotti, il quale richiede che sia per il momento sospesa la questione della conferenza stampa del Presidente del Consiglio dei ministri, e il deputato Bogi, che richiama l'attenzione sulla necessità di rivedere l'ordine in cui verranno effettuate le trasmissioni a seguito dell'inserimento del PDUP-Manifesto, sul quale egli è d'accordo.

Dopo una discussione vertente sulla questione se la Commissione debba pronunciarsi solo sulle modifiche all'accordo già concluso o ridiscutere l'intero schema delle trasmissioni e un'esplicita richiesta di votazione del deputato Roberti su tali modifiche, il deputato Galluzzi propone che le modalità di partecipazione del PDUP-Manifesto a Tribuna elettorale e i conseguenti problemi rimasti irrisolti vengano presi in esame nuovamente dall'Ufficio di Presidenza allargato per una soluzione unitaria.

Il Presidente convoca immediatamente l'Ufficio di Presidenza, che riferirà alla Commissione nella prossima seduta.

Il Presidente avverte che la Commissione è convocata per domani, alle ore 9, con all'ordine del giorno i due argomenti discussi nella seduta odierna, oltre alla sostituzione di un membro del Collegio sindacale della RAI-TV.

La seduta termina alle ore 14.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 21 MAGGIO 1975

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente De Matteis e con l'intervento dei sottosegretari di Stato per la difesa Cengatle, per le poste e le telecomunicazioni Fracassi, per le finanze Pandolfi, ha deliberato di esprimere:

a) *parere favorevole sui disegni di legge:*

« Miglioramento delle prestazioni economiche e sanitarie a favore dei cittadini colpiti da tubercolosi » (909), d'iniziativa dei senatori Pieraccini ed altri (*alla 11^a Commissione*);

« Modifiche alle tabelle 1 e 5 annesse alla legge 12 novembre 1955, n. 1137, e successive modificazioni ed alla legge 20 dicembre 1973, n. 824, in materia di avanzamento degli ufficiali delle tre Forze armate » (1888), d'iniziativa del senatore Montini (*alla 4^a Commissione*);

« Modifiche all'articolo 69 della legge 12 novembre 1955, n. 1137, e successive modificazioni, concernenti l'avanzamento degli ufficiali dell'esercito, della marina e dell'aeronautica » (2014), d'iniziativa dei deputati Sobrero e Vaghi, approvato dalla Camera dei deputati (*alla 4^a Commissione*);

« Personale dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato » (2050), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 6^a Commissione*);

« Incorporamento di unità di leva nel Corpo degli agenti di custodia, quali volontari ausiliari » (2074), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 2^a Commissione*);

« Autorizzazione all'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni e all'Azienda di Stato per i servizi telefonici a superare per il 1974 i limiti di spesa per prestazioni straordinarie » (2076), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 8^a Commissione*);

« Ristrutturazione del Consiglio superiore tecnico delle telecomunicazioni e dell'automazione » (2085) (*alla 8ª Commissione*);

« Disposizioni per l'ammodernamento e il potenziamento delle ferrovie Nord-Milano, Circumvesuviana, Cumana, Circumflegrea e Alifana » (2086), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 8ª Commissione*);

« Prevenzione antifurto e antincendio delle opere d'arte » (2102), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 7ª Commissione*);

b) *parere favorevole con osservazioni sui disegni di legge:*

« Norme per la conoscenza e l'uso dei farmaci ad azione progestativa » (794), d'iniziativa dei senatori Zanti Tondi Carmen Paola ed altri (*alla 12ª Commissione*);

« Istituzione dei Centri comunali di assistenza sanitaria familiare » (825), d'iniziativa del senatore Pinto (*alla 12ª Commissione*);

« Autorizzazione a cedere al Comune di Margherita di Savoia un compendio demaniale di metri quadrati 50.000 sito nello stesso Comune » (1034), d'iniziativa dei senatori Barbaro ed altri (*alla 6ª Commissione*);

« Norme sull'educazione demografica e disciplina della vendita e diffusione dei prodotti medicinali contraccettivi » (1960), di iniziativa dei senatori Ariosto ed altri (*alla 12ª Commissione*);

« Statizzazione delle Università d'Abruzzo e di Trento » (1975), d'iniziativa dei senatori Pieraccini ed altri (*alla 7ª Commissione*);

« Provvedimenti finanziari urgenti a favore delle libere Università dell'Abruzzo e della libera Università di Urbino » (2078), di iniziativa dei senatori Veronesi ed altri (*alla 7ª Commissione*).

GIUSTIZIA (2ª)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 21 MAGGIO 1975

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Viviani, e quindi

del presidente Coppola, ha deliberato di esprimere:

parere favorevole sul disegno di legge:

« Norme per interventi straordinari di emergenza per l'attività edilizia » (2100), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 8ª Commissione*).

La Sottocommissione ha inoltre deliberato di rimettere all'esame della Commissione l'emissione del parere sul disegno di legge:

« Modifiche delle norme riguardanti la previdenza e l'assistenza forense » (1824-B), approvato dalla Camera dei deputati, modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati (*alla 11ª Commissione*).

DIFESA (4ª)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 21 MAGGIO 1975

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Garavelli, ha deliberato di esprimere:

a) *parere favorevole sui disegni di legge:*

« Modifiche alla legge 18 dicembre 1973, n. 836, concernente il trattamento economico di missione e di trasferimento dei dipendenti statali » (2033), d'iniziativa dei senatori Spora ed altri (*alla 6ª Commissione*);

« Incorporamento di unità di leva nel Corpo degli agenti di custodia, quali volontari ausiliari » (2074), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 2ª Commissione*).

b) *parere favorevole con osservazioni sui disegni di legge:*

« Modifiche ed integrazioni al trattamento economico e normativo vigente in materia di pensioni di guerra indirette » (2057), d'iniziativa dei senatori Cirielli ed altri (*alla 6ª Commissione*);

« Provvedimenti a favore dei titolari di pensione dello Stato, sia normale che privilegiata, diretta o di reversibilità » (2058), di iniziativa dei senatori Zugno ed altri (*alla 6ª Commissione*);

BILANCIO (5ª)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 21 MAGGIO 1975

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Colella e con l'intervento dei sottosegretari di Stato per il tesoro Abis e per le poste e telecomunicazioni Fracassi, ha deliberato di esprimere:

a) *parere favorevole sui disegni di legge:*

« Modifica della legge 9 ottobre 1970, numero 740, concernente l'ordinamento delle categorie di personale sanitario addetto agli istituti di prevenzione e di pena non appartenenti ai ruoli organici dell'Amministrazione penitenziaria » (1789-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (*alla 2ª Commissione*);

« Aumento della misura degli assegni familiari » (1980-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (*alla 11ª Commissione*);

« Concessione di un contributo annuo all'Università degli studi di Napoli per il funzionamento del Centro di specializzazione e ricerche economico-agrarie per il Mezzogiorno » (1984) (*alla 7ª Commissione*).

« Contributo per la partecipazione italiana al Programma alimentare mondiale delle Nazioni Unite (PAM) per il quadriennio 1973-1976 » (2047) (*alla 3ª Commissione*);

« Potenziamento e razionalizzazione delle attività di promozione delle esportazioni italiane » (2073) (*alla 10ª Commissione*);

« Incorporamento di unità di leva nel Corpo degli agenti di custodia, quali volontari ausiliari » (2074), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 2ª Commissione*);

« Provvidenze a favore delle imprese cantieristiche operanti nel porto di Ancona » (2087), d'iniziativa dei deputati Sabbatini ed altri, approvato dalla Camera dei deputati (*alla 8ª Commissione*);

« Approvazione ed esecuzione dell'Accordo finanziario tra il Governo italiano e l'Organizzazione internazionale del lavoro relativo al Centro internazionale di perfezionamento professionale e tecnico di Torino, con scambi di note, firmato a Roma il 26 aprile 1974 » (2095), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 3ª Commissione*);

« Prevenzione antifurto e antincendio delle opere d'arte » (2102) approvato dalla Camera dei deputati (*alla 7ª Commissione*).

b) *parere favorevole con osservazioni sui disegni di legge:*

« Interpretazione autentica delle leggi 24 maggio 1970, n. 336, e 9 ottobre 1971, n. 824, nei confronti degli ufficiali giudiziari e degli aiutanti » (1630), d'iniziativa dei senatori Cucinelli ed altri (*alle Commissioni riunite 1ª e 11ª*);

« Norme sulla educazione demografica e disciplina della vendita e diffusione dei prodotti medicinali contraccettivi » (1960), di iniziativa dei senatori Ariosto ed altri (*alla 12ª Commissione*);

« Autorizzazione all'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni e all'Azienda di Stato per i servizi telefonici a superare per il 1974 i limiti di spesa per prestazioni straordinarie (2076), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 8ª Commissione*);

« Disposizioni per l'ammodernamento e il potenziamento delle ferrovie Nord-Milano, Circumvesuviana, Cumana, Circumflegrea e Alifana (2086), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 8ª Commissione*);

« Norme per interventi straordinari di emergenza per l'attività edilizia » (2100), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 8ª Commissione*);

c) *parere contrario sui disegni di legge:*

« Applicazione della legge 24 maggio 1970, n. 336, recante benefici a favore dei dipen-

denti pubblici ex combattenti ed assimilati, agli internati militari » (50), d'iniziativa dei senatori Catellani ed altri (*alle Commissioni riunite 1^a e 11^a*);

« Estensione ai mutilati ed invalidi per servizio dei benefici di cui alla legge 24 maggio 1970, n. 336 » (278), d'iniziativa dei senatori Tiriolo ed altri (*alle Commissioni riunite 1^a e 11^a*);

« Estensione dei benefici della legge 24 maggio 1970, n. 336, agli orfani di guerra maggiorenni non a carico » (591), d'iniziativa del senatore Accili (*alle Commissioni riunite 1^a e 11^a*);

« Estensione delle disposizioni di cui alla legge 24 maggio 1970, n. 336, al personale mobilitato civile in particolari condizioni » (1212), d'iniziativa del senatore Tanga (*alle Commissioni riunite 1^a e 11^a*);

« Norme di modifica delle leggi concernenti il personale militare ex combattente ed assimilato » (1596), d'iniziativa dei senatori Gattoni ed altri (*alle Commissioni riunite 1^a e 11^a*);

« Trattamento economico del personale appartenente alla magistratura ordinaria, alla magistratura del Consiglio di Stato, della Corte dei conti, della Giustizia militare e dei tribunali amministrativi regionali nonché alla Avvocatura dello Stato » (1963), di iniziativa dei senatori Coppola ed altri (*alla 1^a Commissione*).

Inoltre, la Sottocommissione ha deliberato di rinviare l'emissione del parere sui disegni di legge:

« Modifiche e integrazioni alla legge 15 febbraio 1974, n. 36, concernente norme in favore dei lavoratori dipendenti il cui rapporto di lavoro sia stato risolto per motivi politici e sindacali » (1839), d'iniziativa dei senatori Azimonti ed altri (*alla 1^a Commissione*);

« Integrazione dei finanziamenti per l'edilizia universitaria » (2013) (*alle Commissioni riunite 7^a e 8^a*) (*nuovo testo*).

FINANZE E TESORO (6^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 21 MAGGIO 1975

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Segnana, ha deliberato di esprimere:

parere favorevole sui disegni di legge:

« Principi fondamentali e norme di coordinamento in materia di bilancio e di contabilità delle Regioni » (1938) (*alla 5^a Commissione*);

« Provvidenze a favore delle imprese cantieristiche operanti nel porto di Ancona » (2087), d'iniziativa dei deputati Sabbatini ed altri, approvato dalla Camera dei deputati (*alla 8^a Commissione*);

« Norme per interventi straordinari di emergenza per l'attività edilizia » (2100), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 8^a Commissione*).

LAVORO (11^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 21 MAGGIO 1975

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Ferralasco, ha deliberato di esprimere:

parere favorevole sul disegno di legge:

« Approvazione ed esecuzione dell'Accordo finanziario tra il Governo italiano e l'Organizzazione internazionale del lavoro relativo al Centro internazionale di perfezionamento professionale e tecnico di Torino, con Scambi di Note, firmato a Roma il 26 aprile 1974 » (2095), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 3^a Commissione*).

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

Commissioni riunite

7^a (Istruzione pubblica e belle arti,
ricerca scientifica, spettacolo e sport)

e

8^a (Lavori pubblici, comunicazioni)

Giovedì 22 maggio 1975, ore 16,30

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

Integrazione dei finanziamenti per l'edilizia universitaria (2013).

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

1. Piano pluriennale di finanziamento dell'edilizia universitaria (2012).

2. BLOISE ed altri. — Completamento delle opere per edilizia e delle attrezzature relative alla Università della Calabria (1555).

1^a Commissione permanente

(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica Amministrazione)

Giovedì 22 maggio 1975, ore 10

In sede referente

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Modifiche all'ordinamento dell'Avvocatura dello Stato (1573).

PIERACCINI ed altri. — Modifiche dell'ordinamento dell'Avvocatura dello Stato (684).

CUCINELLI e VIVIANI. — Nuove disposizioni sulla nomina a sostituto avvocato generale dello Stato ed adeguamento dei ruoli organici degli avvocati e dei procuratori dello Stato (426).

ARENA ed altri. — Modificazioni all'ordinamento dell'Avvocatura dello Stato (337).

BARTOLOMEI. — Modifiche dell'ordinamento dell'Avvocatura dello Stato (288)
(*Rinviati dall'Assemblea alla Commissione nella seduta del 13 maggio 1975*).

2. Disposizioni relative al personale delle Magistrature amministrative e del Tribunale supremo militare (1572).

3. GAUDIO. — Modifiche e integrazioni delle leggi 20 dicembre 1961, n. 1345, e 13 ottobre 1969, n. 691, relative alla Corte dei conti (530).

4. CUCINELLI ed altri. — Modifiche all'ordinamento del personale di magistratura della Corte dei conti (1609).

5. COPPOLA ed altri. — Trattamento economico del personale appartenente alla magistratura ordinaria, alla magistratura del Consiglio di Stato, della Corte dei conti, della giustizia militare e dei tribunali amministrativi regionali nonchè alla Avvocatura dello Stato (1963).

6. ATTAGUILE. — Norme per il conferimento della qualifica superiore al personale di cui all'articolo 12 della legge 24 maggio 1951, n. 392, avente qualifica equiparata a quella di magistrato di Cassazione (888).

7. Norme sui giudizi avanti alla Corte dei conti in tema di pensioni (1571).

BERMANI. — Norme sui giudizi davanti alla Corte dei conti in materia di pensioni (52).

PIERACCINI ed altri. — Norme sui giudizi davanti alla Corte dei conti in materia di pensioni (854).

ZUCCALA ed altri. — Nuove norme sui procedimenti e giudizi in materia di pensioni di guerra (1458).

2ª Commissione permanente
(Giustizia)

Giovedì 22 maggio 1975, ore 10 e 17

In sede deliberante

Seguito della discussione dei disegni di legge:

CIFARELLI. — Sanzioni penali per il reato di pirateria aerea (60).

Repressione della cattura illecita degli aeromobili (457).

In sede redigente

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

VIVIANI e ATTAGUILE. — Disciplina delle avvocature degli enti pubblici (1477).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà (538-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

2. VIVIANI ed altri. — Ordinamento della professione di avvocato (1775).

3. Ordinamento della professione di avvocato (422).

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Deputato ACCREMAN. — Istituzione della corte d'assise di Rimini (1689) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

Deputati GUADALUPI ed altri; CAROLI; MANCO ed altri. — Istituzione delle corti d'assise di Brindisi e Taranto (1690) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

Deputati REALE Giuseppe ed altri; MANCINI Giacomo. — Istituzione della corte d'assise di Locri ed aggregazione dei tribunali di Palmi e Locri alla sezione di corte di appello di Reggio Calabria (1691) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. VIVIANI ed altri. — Disciplina delle società civili per l'esercizio di attività professionale (1102).

3. COLELLA e FOLLIERI. — Modifica della disciplina del codice civile in tema di consorzi e di società consortili (673).

II. Esame dei disegni di legge:

1. GATTONI ed altri. — Norme sulla cittadinanza (1510).

2. MAZZEI. — Provvedimenti eccezionali in materia di rapimento di minore di età e di omicidio volontario di appartenente alle forze dell'ordine (1898-Urgenza).

3. ROMAGNOLI CARETTONI Tullia ed altri. — Ordinamento della professione di psicologo (1779).

In sede consultiva

Esame dei disegni di legge:

1. Disciplina dei prelievi di parti di cadavere a scopo di trapianto terapeutico e norme sul prelievo dell'ipofisi da cadavere a scopo di produzione di estratti per uso terapeutico (1929) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Deputati ROGNONI ed altri. — Modifiche delle norme riguardanti la previdenza e l'assistenza forense (1824-B) (*Approvato dalla Camera dei deputati, modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati*).

7ª Commissione permanente

(Istruzione pubblica e belle arti,
ricerca scientifica, spettacolo e sport)

Giovedì 22 maggio 1975, ore 9,30

*In sede referente***I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:**

1. DE LUCA ed altri. — Istituzione di Università statali in Abruzzo (1379).

2. PIERACCINI ed altri. — Statizzazione delle Università d'Abruzzo e di Trento (1975).

3. MINNOCCI. — Istituzione di Università statali nelle provincie di Frosinone e Viterbo (1325).

II. Esame dei disegni di legge:

1. PIERACCINI ed altri. — Statizzazione della libera università di Urbino (2046).

2. VERONESI ed altri. — Provvedimenti finanziari urgenti a favore delle Libere Università dell'Abruzzo e della Libera Università di Urbino (2078).

3. VENTURI e BALDINI. — Contributo annuo dello Stato in favore della libera Università di Urbino (1830).

4. SAMMARTINO ed altri. — Istituzione dell'Università degli studi nel Molise (46).

III. Esame dei disegni di legge:

1. FALCUCCI Franca ed altri. — Norme per il riconoscimento delle scuole non statali di servizio sociale e del titolo di assistente sociale (1877).

2. RUHL BONAZZOLA Ada Valeria ed altri. — Istituzione di sezioni serali di scuole medie e secondarie statali (1447).

3. BLOISE. — Equipollenza tra la laurea in sociologia e la laurea in pedagogia (1139).

4. ARTIOLI ed altri. — Equipollenza della laurea in scienze della produzione animale con le lauree in scienze agrarie e in medicina veterinaria (1218).

5. SPIGAROLI ed altri. — Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 30 settembre 1962, n. 2139, relativo alla

istituzione dell'Istituto professionale per il commercio di Trieste (1167).

6. RUSSO Arcangelo ed altri. — Modifiche di alcune norme della legge 31 dicembre 1962, n. 1859, sull'istituzione e l'ordinamento della scuola media statale (1528).

7. BLOISE ed altri. — Integrazioni all'articolo 2 del decreto-legge 1° ottobre 1973, n. 580, convertito, con modificazioni, nella legge 30 novembre 1973, n. 766, recante misure urgenti per l'Università (1956).

8. VALITUTTI. — Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 417, contenente norme sullo stato giuridico del personale docente, direttivo e ispettivo della scuola materna, elementare, secondaria e artistica dello Stato (1959).

9. PREMOLI. — Disposizioni integrative del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 417, concernente lo stato giuridico del personale della scuola (1914).

10. MANENTE COMUNALE ed altri. — Proroga del termine di collocamento a riposo del personale ispettivo e direttivo della scuola materna, primaria, secondaria ed artistica (2049).

*In sede deliberante***I. Discussione dei disegni di legge:**

1. Riordinamento dell'Istituto nazionale di alta matematica (806).

2. Comando presso la Commissione Vinciana di un esperto dipendente del Ministero della pubblica istruzione (809).

3. PIERACCINI e ARFE. — Istituzione dell'albo dei consulenti tecnici in materia di opere d'arte (32).

4. VALITUTTI. — Norme integrative del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 417, concernente norme sullo stato giuridico del personale docente, direttivo, ispettivo della scuola materna, elementare ed artistica dello Stato (1915).

5. Concessione di un contributo annuo all'Università degli studi di Napoli per il funzionamento del Centro di specializzazione e ricerche economico-agrarie per il Mezzogiorno (1984).

6. Norme applicative e interpretative della legge 15 novembre 1973, n. 734, relative al personale non insegnante delle Università » (2004-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

8ª Commissione permanente

(Lavori pubblici, comunicazioni)

Giovedì 22 maggio 1975, ore 9,30

In sede deliberante

Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Norme per interventi straordinari di emergenza per l'attività edilizia (2100) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Norme per il cantiere officina di Boretto e per quello di Cavanella d'Adige (2018).

11ª Commissione permanente

(Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

Giovedì 22 maggio 1975, ore 9,30

In sede deliberante

I. Discussione del disegno di legge:

PIERACCINI ed altri. — Miglioramento delle prestazioni economiche e sanitarie a favore dei cittadini colpiti da tubercolosi (909).

II. Seguito della discussione del disegno di legge:

Deputati ROGNONI ed altri. — Modifiche delle norme riguardanti la previdenza e l'assistenza forense (1824-B) (*Approvato dalla Camera dei deputati, modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati*).

12ª Commissione permanente

(Igiene e sanità)

Giovedì 22 maggio 1975, ore 10,30

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

Disciplina dei prelievi di parti di cadaveri a scopo di trapianto terapeutico e norme sul prelievo dell'ipofisi da cadavere a scopo di produzione di estratti per uso terapeutico (1929) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

ZANTI TONDI Carmen Paola ed altri. — Norme per la conoscenza e l'uso dei farmaci ad azione progestativa (794).

PINTO. — Istituzione dei Centri comunali di assistenza sanitaria familiare (825).

FALCUCCI Franca ed altri. — Istituzione di consultori familiari (1701).

CIPELLINI ed altri. — Norme per la istituzione di centri di medicina preventiva e di controllo delle nascite (1730).

ARIOSTO ed altri. — Norme sulla educazione demografica e disciplina della vendita e diffusione dei prodotti medicinali contraccettivi (1960).

Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

(PRESSO LA CAMERA DEI DEPUTATI)

Giovedì 22 maggio 1975, ore 9

Commissione inquirente per i procedimenti d'accusa

(PRESSO LA CAMERA DEI DEPUTATI)

Giovedì 22 maggio 1975, ore 9,30 e 16